

SPORTELLO ASSOCIATO

di THIENE, CARRÈ, CHIUPPANO, DUEVILLE, LAGHI, LASTEBASSE, MARANO VICENTINO, MONTECCHIO PRECALCINO, PEDEMONTE, SARCEDO, TONEZZA DEL CIMONE, VALDASTICO, VELO D'ASTICO, VILLAVERLA



Piazzale V.Brig. Salvo D'Acquisto n. 3
36016 - THIENE (VI)
tel. 0445/804982 - fax. 0445/804838
www.impresainungiorno.gov.it
thiene.suap@pec.altovicentino.it



n. pratica 2014/E14/1304

Thiene, 29/07/2015

VERBALE CONFERENZA DECISORIA

OGGETTO	<u>Realizzazione di un nuovo complesso produttivo per la produzione di calce viva sull'immobile localizzato in Comune di Valdastico e identificato catastalmente al Foglio 15 mappale 87-90, Foglio 16 mappale 302-303-304 in variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 e art. 4 della L.R. 55/2012</u>
DITTA	FASSA SRL - Via Lazzaris, 3 - SPRESIANO (TV) - C.F. 02015890268;

L'anno 2015, il giorno 29 (ventinove) del mese di luglio alle ore 10:20 presso la sede dello Sportello Associato, Piazzale V.Brig. Salvo D'Acquisto n. 3 a Thiene l'arch. Roberto Cacco, responsabile dello Sportello Associato per le Imprese, assume la presidenza dei lavori della Conferenza dei Servizi

l'arch. Marco Farro, in qualità di segretario, **constata la presenza dei Signori:**

dott. Paolo Coin (direttore del Dipartimento di Prevenzione) dott. Edoardo Chiesa (SIAN), tec. Claudio Sirotti (SPISAL)	rappresentanti dell'ULLS n. 4
Dott. Urb. Marco Zecchinato	consulente della ditta
Ing. Francesco Mazzoni	tecnico della ditta
Ing. Zannin Gianpaolo - Bernardi Lorenzo	rappresentanti della ditta richiedente
Sig. Zamberlan Ottorino	rappresentante della proprietà
Ing. Piero Darteni geol. Darteni Giuseppe	tecnici geologi della ditta richiedente
geom. Romeo Carotta	tecnico del Comune di Valdastico
geom. Alberto Magnabosco	rappresentante di Vi.abilità spa
geom. Romeo Zucchi	tecnico dello Sportello Associato per le Imprese

E' presente una rappresentanza di cittadini dei Comuni di Valdastico e Pedemonte e il Presidente della Regola di Casotto Sig. Sartori Carlo.

Si prende atto dell'assenza di:

Comando Provinciale Vigili del Fuoco	assenza giustificata (vedi nota 11817 del 28/07/15 e parere del 18/03/2015)
Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova spa	assenza giustificata (vedi nota del 24/07/2015)
Sezione Bacino Idrografico Brenta - Bacchiglione Sezione di Vicenza	assenza giustificata (vedi parere del 15/04/2015 e del 28/07/2015)

Regione Veneto – Sezione geologia e georisorse	assenza non giustificata
Regione Veneto – Sezione difesa del suolo	assenza non giustificata
REGIONE VENETO - Dipartimento Ambiente Sezione Coordinamento Attività Operative Settore Valutazione Impatto Ambientale	assenza non giustificata
Amministrazione Provinciale di Vicenza – Settore Urbanistica	assenza giustificata (vedi parere del 29/07/2015)

Premesso che:

La legge 7 agosto 1990, n. 241 nel dettare disposizioni in materia di procedimento amministrativo ha introdotto, all'art. 14, l'istituzione della Conferenza dei Servizi al fine di semplificare le procedure amministrative;

In data 04/03/2015 si è regolarmente tenuta la conferenza istruttoria di cui al verbale prot. n. 6223;

L'invito per la seduta odierna è stato diramato ai soggetti interessati alla conferenza medesima con lettera del 16/07/2015, prot. n. 21958;

Tutto ciò premesso:

Il Presidente apre la seduta alle ore 10:20.

Le Amministrazioni presenti sono state convocate in questa Conferenza dei Servizi per esprimersi per quanto di loro competenza sul progetto relativo all'intervento di **realizzazione nuovo complesso produttivo per produzione calce viva in variante allo strumento urbanistico** in Comune di Valdastico presentato in data 22/09/2014 prot. n. 23607 dalla ditta FASSA SRL - Via Lazzaris, 3 - SPRESIANO (TV) - C.F. 02015890268;

A tal fine si prende atto:

- del parere dell'Azienda ULSS n. 4, ALTO VICENTINO - Dipartimento di Prevenzione, reso in data 28/07/2015 n. 31398 di prot. (allegato alla presente) FAVOREVOLE con prescrizioni;
- della nota della Società Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova spa in data 24/07/2015 prot. n. 11080/15 (allegata alla presente);
- del parere del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco del 18/03/2015 prot. n. 4340 (allegato alla presente) FAVOREVOLE con prescrizioni;
- del parere della Ministero dei Beni e Attività Culturali in data 23/10/2014, prot. n. 17635 (allegato alla presente) FAVOREVOLE con prescrizioni, espresso nell'ambito della procedura di V.I.A. sullo stesso progetto;
- del procedimento in corso presso la Regione di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e della richiesta di chiarimenti/integrazioni del Settore Valutazione Impatto Ambientale in data 24/04/2015 prot. n. 74246 e indirizzato al richiedente (allegata alla presente);
- della relazione istruttoria preliminare del responsabile del servizio EDILIZIA URBANISTICA del Comune di Valdastico in data 27/02/2015 prot. n. 4915 (allegata alla presente) ove viene tra l'altro citata la delibera del Consiglio Comunale n. 40 del 24/11/2014 di parere contrario all'intervento (allegata alla presente) della nota integrativa del 15/07/2015 (allegata alla presente) e del parere in data 27/07/2015 (allegato alla presente) SOSPENSIVO;
- del parere dell'Amministrazione provinciale di Vicenza – Settore Urbanistica in data 29/07/2015, prot. n. 51189 (allegato alla presente) FAVOREVOLE con prescrizioni;

Gli enti presenti si esprimono come di seguito:

Comune di Valdastico: PARERE SOSPENSIVO in attesa della classificazione della zona di attenzione geologica;

ULSS 4 – Dipartimento di Prevenzione: PARERE FAVOREVOLE con le prescrizioni indicate nel parere allegato;

Viabilità: PARERE FAVOREVOLE con le seguenti prescrizioni:

- l'accesso carraio alle cabine dovrà essere modificato tenendo presente i seguenti parametri: raggi di curvatura non inferiori a m 5 – pavimentazione di tutta l'area – idoneo smaltimento autonomo delle acque meteoriche – posizionamento del segnale di passo carraio come previsto dal Codice della strada – realizzazione di mure/recinzioni/piantumazioni ad altezza non superiore a cm 90 rispetto alla quota del ciglio bitumato – posizionamento di segnaletica di obbligo e divieto;
- il nuovo accesso carraio previsto per l'attività dovrà essere pavimentato, realizzato con idoneo sistema di smaltimento delle acque meteoriche e segnalato da idoneo segnale di passo carraio;
- l'aiuola centrale rialzata prevista in progetto dovrà essere sostituita da idonea segnaletica orizzontale zebra come previsto dal Codice della Strada e dal regolamento di esecuzione e s.m.e i. ;
- relativamente agli allargamenti della carreggiata stradale questi dovranno essere realizzati con idoneo sottofondo in tout-venant compattato, successivo stabilizzato misto calce dello spessore di cm 30 quindi strato di base di 10 cm, successivo binder da 10 cm ed infine il tappeto finale di usura di tipo modificato di spessore 4 cm – relativamente al tappeto finale questo dovrà essere realizzato per tutta l'estensione dell'intervento e per tutta la larghezza della corsia di marcia; nel caso in cui dovesse essere necessaria la risagomatura dell'intera piattaforma stradale, il tappeto d'usura dovrà essere eseguito per tutta la larghezza della stessa;
- su tutta l'area oggetto dell'intervento e se necessario oltre ad essa dovrà essere eseguito idoneo sistema di smaltimento delle acque meteoriche su cunetta in cls da 40 cm (possibilmente con caditoie a bocca di lupo) oltre che idonea illuminazione di tutta la piattaforma stradale in conformità alle norme vigenti statali e regionali;
- la segnaletica orizzontale (ad alta visibilità) e quella verticale dovranno essere conformi al Codice della Strada e dal regolamento di esecuzione e s.m.e i. ;
- le aree di terzi eventualmente utilizzate per l'allargamento della strada provinciale dovranno essere cedute gratuitamente alla Provincia di Vicenza;
- alla cessazione dell'attività dovranno essere eliminati gli accessi carrai, le opere in fascia di rispetto, la segnaletica orizzontale della strada provinciale, a cura e onere della ditta stessa.

Inoltre:

Il Comune, anche con la nota 4915 del 27-07-2015 (allegata alla presente) ha chiesto la sospensione del procedimento poiché in pendenza della procedura di attribuzione della classe di pericolosità della zona di attenzione geologica interessata e in attesa dell'esito della valutazione di impatto ambientale (VIA), non sarebbe possibile esprimersi in merito alla variante urbanistica richiesta.

Ora, sotto il profilo della pericolosità idraulica, la Regione veneto, Sezione Difesa del suolo, è stata invitata ad esprimersi e pertanto si ritiene legittimo approvare il progetto con la prescrizione che prima del provvedimento finale di questo Sportello imprese venga portata a termine la procedura di attribuzione della classe di pericolosità della zona di attenzione geologica interessata. Per quanto riguarda la procedura di VIA, il Settore Valutazione Impatto Ambientale della Regione, diversamente da quanto dallo stesso Settore richiesto concordato nell'incontro tecnico del 06/02/2015 presso la sede regionale di Palazzo Linetti, ha chiesto per il tramite della ditta richiedente, con nota 174246 del 24-04-2015, che venga prima concluso il procedimento di variante allo strumento urbanistico "per la sola variazione dello strumento urbanistico" compresa la deliberazione di Consiglio Comunale, e che "l'esito venga trasmesso alla Regione per la conclusione del procedimento di VIA".

Pertanto è evidente che alle condizioni poste da Comune e Regione la procedura non verrebbe mai conclusa. Ciononostante tale contraddizione è facilmente gestibile in quanto questa conferenza di servizi può prescrivere che prima del rilascio dell'atto unico, quale provvedimento conclusivo di questo Suap, dovranno essere ottenuti la deliberazione di Consiglio Comunale e il provvedimento di Valutazione impatto ambientale. Solo nel caso in cui entrambi siano favorevoli potrà essere rilasciato il provvedimento finale di approvazione da parte di questo Sportello imprese.

La Società Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova spa con nota 11080/15 del 24-07-2015 ha chiesto il rinvio della conferenza decisoria poiché non sarebbe stata convocata "la Concedente MIT-DGVCA, Ufficio Territoriale di Bologna". Tale ufficio però, oltre a non essere mai stato indicato precedentemente come soggetto competente ad esprimersi direttamente in conferenza, si è effettivamente già espresso nei confronti della suddetta Società in data 23-12-2014. Ne dà atto la Società autostrade con nota 132/15 del 12-01-2015, ove il parere dell'Ufficio Territoriale viene definito "autorizzazione", allegando la bozza dell'atto di vincolo relativo agli obblighi della Ditta richiedente.

Per quanto riguarda il merito del parere di Società autostrade, il concetto di "vigenza della nuova zonizzazione", può essere come di seguito chiarito: pur non essendo stata rizonizzata, l'area deve ritenersi a tutti gli effetti edificabile tramite la procedura in corso, che consente di intervenire in maniera equivalente ad un intervento diretto. Pertanto le condizioni poste nel parere in argomento possono ritenersi soddisfatte.

Per tutti i suddetti motivi, questo Suap, quale Amministrazione procedente, ha confermato la convocazione di questa conferenza decisoria e ritiene di poter concludere il procedimento.

In tal senso,

LA CONFERENZA DEI SERVIZI

in persona dei soggetti presenti, all'unanimità, esprime **parere favorevole al progetto esaminato ed alla conseguente variante allo strumento urbanistico generale vigente salvo i successivi provvedimenti previsti con tutte le prescrizioni sopracitate, o citate nei pareri allegati, o richiamati dai pareri allegati.**

In particolare, prima del provvedimento autorizzativo finale di questo sportello imprese, dovranno essere ottenuti la deliberazione di Consiglio Comunale e il provvedimento di Valutazione impatto ambientale. Solo nel caso in cui entrambi siano favorevoli potrà essere rilasciato il provvedimento finale di approvazione da parte di questo Sportello imprese. Inoltre il rilascio del provvedimento finale sarà subordinato all'attribuzione di una classe di pericolosità della zona di attenzione geologica interessata compatibile con l'intervento e l'attività da realizzare.

Si dà atto che il presente verbale è trasmesso a tutti gli Enti coinvolti e al Sindaco del Comune di Valdastico, che lo sottoporrà alla votazione del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 e della L.R. 55/2012.

Alle ore 11:15 viene dichiarata chiusa la Conferenza dei Servizi.

il presidente

arch. Roberto Cacco

firmato in digitale

2014/E14/1304 verbale conf. decisoria

Il segretario

arch. Marco Farro

firmato in digitale

2014/E14/1304 verbale conf. decisoria

Thiene: 28 LUG. 2015

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

U.O.C. Servizio Prevenzione Infortuni e Sicurezza

ANTICIPATO VIA FAX
IN DATA 28 LUG. 2015
TOT. FOGLI 03
☎ 045 - 8672291



Verona, 24 luglio 2015

Prot. n. 11080/15 PC/epz
Settore Appalti e Patrimonio
Servizio Espropri e Patrimonio
Raccomandata A.R.



Spett.le
Sportello Associato di Valdastico
P.le V. Brig. Salvo d'Acquisto, n° 3
36016 Thiene (Vi)

Raccomandata A.R.

Spett.le
Comune di Valdastico
Largo Savoia, n.1
36040 - Valdastico (VI)

e, p. c.

Spett.le
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari
Generali ed il Personale
Struttura di vigilanza sulle concessionarie
autostradali
Ufficio Territoriale di Bologna
Viale A. Masini, n° 8
40126 - Bologna

OGGETTO: comunicazione sportello SUAP prot. 21958 del 16.07.2015 -
realizzazione di un nuovo complesso produttivo per produzione calce
viva sull'immobile localizzato in comune di valdastico e identificato
catastalmente al fg 15 mm.nn. 87-90, fg. 16 mm.nn. 302-303-304 in
variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 8 del d.p.r.
160/2010 e dell'art. 4 Lr. 55/2012.
Convocazione Conferenza Servizi decisoria - Ditta Fassa s.r.l..

In relazione alla Conferenza dei Servizi in oggetto e alla documentazione integrativa pervenuta via P.E.C. il 9.07.2015, tenuto conto che non risulta convocata alla Conferenza indetta per il giorno mercoledì 29 luglio 2015 la Concedente MIT-DGVCA, Ufficio Territoriale di Bologna che viceversa deve essere interessata, si chiede di valutare che tale convocazione possa venire posticipata e integrata a data da destinarsi, onde consentire lo svolgimento dei passaggi istruttori istituzionali di prassi.

Nel merito, allo stato, pur ciò non costituendo il richiesto parere, che potrà essere reso solo a seguito della rinnovata conferenza, per quanto di utilità ed orientamento si fa rinvio ai contenuti della nostra prot. 132/15 del 12 gennaio 2015, che per comodità si allega in copia.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Bruno Chiari

All.ri: c.s.



Verona, 12 Gennaio 2015

Prot. n. 132/15 PC/gpz
Settore Appalti e Patrimonio
Servizio Espropri e Patrimonio

Raccomandata A.R.

Spett.le
Comune di Valdstico
Largo Savoia, n.1
36040 - Valdstico (VI)

e, p. c.

Spett.Le
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari
Generali ed il Personale
Struttura di vigilanza sulle concessionarie
autostradali
Ufficio Territoriale di Bologna
Viale A. Masini, n° 8
40126 - Bologna

OGGETTO: comunicazione sportello SUAP del Comune di Valdstico relativa alla pratica n. 02015890268 - 18092014-1417 - Ditta Fassa Bortolo S.p.A..

Con riferimento alla Vostra richiesta di parere relativa alla procedura generale di approvazione del progetto edilizio in variante al P.R.G. posto in fascia di rispetto del tracciato preliminare dell'autostrada A31 Valdstico nord, in corrispondenza della progr. Km 17+450 circa della carreggiata sud in Comune di Valdstico (VI), per la realizzazione di un nuovo stabilimento industriale per la produzione di ossido di calcio e magnesio all'interno dell'area di cava "La Marogna", il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per le infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale, Struttura di vigilanza sulle concessionarie autostradali - Ufficio Territoriale di Bologna con nota prot. SVCA-MIT-BO-3167-P del 23.12.2014, "per quanto di competenza ed in assenza di ulteriori informazioni che consentano una diversa determinazione, considerato che all'attualità occorre esprimersi in merito alla compatibilità tecnica dell'intervento in oggetto con la progettazione in corso dell'A31 Valdstico nord, ritiene di confermare il parere favorevole" espresso da questa Società, "subordinato alla vigenza della nuova zonizzazione, all'acquisizione di ogni ulteriore autorizzazione richiesta per l'impianto in argomento ed al rispetto delle distanze minime, dalla protezione del futuro viadotto autostradale (limite di esproprio), indicate dal Codice della Strada che risultano pari a:

- mt. 60 per le opere che costituiscono edificazione, quali l'impianto produttivo e gli Uffici;
- mt. 30 per tutte le opere non costituenti edificazione, quali le vasche di raccolta delle acque meteoriche e le aree destinate a viabilità e parcheggi asfaltate."



Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova SpA

Sede legale: Via Rinaldo Ossola 71 - 37135 Verona - Tel. 0458272227 - Fax 0458200051 - Casella Postale 4604 - www.autobsp.it
Capitale Sociale € 125.000.000 int. vers. C.C.I.A.A. VR n. 350482 C.F. e P.I. n. 02614140328
Società certificata ISO 9001 - ISO 14001 - 85 CHSAS 16901 - SA 8000
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di A4 Holding SpA.



segue nota prot. n°132/15 PC - pag. 2

In conformità al succitato parere di SVCA-MIT, Ufficio Territoriale di Bologna, resta inteso che le opere previste nella pratica SUAP in argomento, dovranno rispettare le distanze indicate e che, in caso di future esigenze autostradali, sarà a cura e spese della Ditta Fassa la modifica o rimozione delle opere eseguite in fascia di rispetto, senza che la medesima possa pretendere il rimborso delle spese od indennizzo alcuno.

Nel comunicare la suesposta autorizzazione della Concedente SVCA-MIT, Ufficio Territoriale di Bologna, in coerenza con quanto in essa previsto, si allega bozza dell'atto di vincolo recante gli impegni suddetti, che dovrà essere sottoscritto dalla ditta Fassa Bortolo, con firma autenticata, trascritto presso la Conservatoria dei RR.II. ed inviato alla Scrivente entro e non oltre 60 gg. dal ricevimento della presente, preventivamente all'avvio dei lavori, pena la decadenza dell'autorizzazione.

Distinti saluti.

Settore Appalti e Patrimonio

Il Responsabile

Avv. Paolo Laucchioli

All.ti: c.s.



dipvvf.COM-VI.REGISTRO
UFFICIALE. U. 0004340.18-03-2015

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Comando Provinciale VIGILI del FUOCO – VICENZA
36100 Vicenza - Via Farini 16 – tel. 0444 565022 – pec: com.vicenza@cert.vigilfuoco.it
Prevenzione Incendi

 <p>Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile COM-VI REGISTRO UFFICIALE - USCITA</p> <p>Prot. n. _____ del _____</p>
--

Al SUAP - VALDASTICO
C/o Comune di VALDASTICO

Al Sig. SINDACO del Comune di
VALDASTICO

Pratica n. 48922

OGGETTO: Valutazione del progetto ai sensi ex art. 3 del DPR n. 151 del 1.08.2011
FASSA SPA, VIA S.P. VALDASTICO KM 35 - LOC. MARÒGNA, . - VALDASTICO - susp - nuovo insediamento produttivo (stabilimento produzione calce).

In relazione alla istanza di valutazione del progetto pervenuta in data **05.02.2015**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.P.R. 01.08.2011, n. 151, esaminata la documentazione progettuale relativa all'attività menzionata in oggetto, si comunica che la stessa risulta

CONFORME alla normativa ed ai criteri tecnici di prevenzione incendi, subordinando l'esecuzione delle opere e/o degli impianti, alle seguenti prescrizioni:

1. La stazione antincendio di pompaggio deve essere costituita da: elettropompa e motopompa di cui una di riserva all'altra, e inoltre di pompa di compenso;
2. Le lavorazioni o le concentrazioni dei materiali in deposito negli ambienti da riscaldare con i tubi radianti non devono comportare la formazione di gas, vapori o polveri suscettibili di dar luogo ad incendi o esplosioni;
3. Compartimentare con idonee strutture tagliafuoco i locali destinati ad archivio e a centrale trattamento aria.

Si comunica che è disponibile per il ritiro presso questo Comando la documentazione progettuale riportante i visti di approvazione.

Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/2011 l'istanza di cui all'art. 16 comma 2, del D. Lgs. 139/2006, deve essere presentata prima dell'esercizio dell'attività mediante **segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)** corredata da **asseverazione** e da **certificazioni/dichiarazioni** come previsto dal D.M. 7 agosto 2012.

Per le attività di cui all'allegato I del D.P.R. 151/2011, **categorie A e B**, questo Comando effettua controlli, attraverso visite tecniche, volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio. I controlli sono disposti anche con metodo a campione o in base a programmi settoriali, per categorie di attività o nelle situazioni di potenziale pericolo segnalate o rilevate.

Per le attività, invece, di **categoria C**, questo Comando effettua visite tecniche e, in caso di esito positivo, rilascia il certificato di prevenzione incendi.

Il Sig. Sindaco avrà cura di inserire nei propri atti autorizzativi le indicazioni contenute nell'allegato parere.

A titolo indicativo (ma non esaustivo) si indicano di seguito gli elementi costruttivi, i prodotti, i materiali, le attrezzature, i dispositivi, gli impianti ed i componenti d'impianto, rilevanti ai fini della sicurezza in caso d'incendio, oggetto delle certificazioni/dichiarazioni da allegare alla SCIA in conformità all'allegato II del D.M. 7 agosto 2012:

 187701

Prev



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Comando Provinciale VIGILI del FUOCO – VICENZA

36100 Vicenza - Via Farini 16 - tel. 0444 565022 - pec: com.vicenza@cert.vigilfuoco.it

Prevenzione Incendi

- 01) Relazione di calcolo del carico d'incendio reale presente nei vari ambienti, con particolare attenzione da porre per quegli ambienti la cui classificazione richiede il rispetto di un valore massimo prefissato (dalla normativa cogente oppure derivante dal D.V.R.);
- 02) Solai: carichi dimensionati staticamente per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso V.V.F.;
- 03) Elementi strutturali portanti e/o separanti, verticali e/o orizzontali, classificati ai fini della resistenza al fuoco;
- 04) Porte ed altri elementi di chiusura classificati ai fini della resistenza al fuoco;
- 05) Materiali combustibili strutturali, di rivestimento o di arredo, classificati ai fini della reazione al fuoco;
- 06) Impianti di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica, nei luoghi componenti l'attività con pericolo di esplosione o incendio o in quelli a maggior rischio in caso d'incendio e relativi dispositivi (interuttore o pulsante) atti a sezionare l'impianto elettrico in caso d'emergenza;
- 07) Impianto luci di sicurezza e/o emergenza;
- 08) Sistema adottato ai fini della protezione contro le scariche atmosferiche oppure certificazione con l'esito della valutazione del rischio di fulminazione diretta o indiretta redatta secondo le vigenti norme CEI;
- 09) Impianti di sollevamento di persone o di cose per mezzo di ascensori, montacarichi, scale mobili e simili;
- 10) Rete idrica antincendio e relative tipologie di alimentazione (acquedotto pubblico, riserva idrica, riserva virtualmente inesauribile, ecc.) comprese le afferenti opere di alimentazione;
- 11) Impianti MANUALI di spegnimento (ad esempio idranti, nastri);
- 12) Impianti AUTOMATICI di spegnimento (ad esempio sprinkler, diluivi, a CO₂, ecc.);
- 13) Sistemi fissi automatici di rivelazione di fumo e d'incendio ed eventuali dispositivi di coordinamento funzionale con altre misure o provvedimenti antincendio;
- 14) Impianti di rivelazione infiammabili ed eventuali dispositivi di coordinamento funzionale con altre misure o provvedimenti antincendio;
- 15) Impianti di trasporto e utilizzazione di gas combustibili, sia allo stato liquido sia allo stato aeriforme;
- 16) Sistemi automatici di evacuazione fumi e calore;
- 17) Impianti di segnalazione, comunicazione ed allarme, sia manuali sia automatici;
- 18) Impianti di stoccaggio, trasporto e distribuzione di fluidi infiammabili, sia combustibili sia comburenti;
- 19) Dispositivi, attrezzature e altri componenti di impianti tecnologici previsti di tipo approvato, certificato o omologato da parte del Ministero dell'Interno.

La MODULISTICA da utilizzare è reperibile nella sezione "PREVENZIONE INCENDI" del sito ufficiale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile: www.vigilfuoco.it

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA
(Dott. Ing. Giovanni VASSALLO)

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(PORROVECCHIO)

 187701

Pesv



*Ministero dei beni e delle attività
culturali e del turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO

FASSA

Alla Regione del Veneto
Dipartimento ambiente
Sezione coordinamento attività operative
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli, 99 – Cannaregio
30121 VENEZIA

MBAC-DR-VEN
DIR-UFF
0017635 23/10/2014
Cl. 34.19.07/9

Allegati

Risposta al foglio del

Avvisio *CA*

OGGETTO: VALDASTICO (Vicenza) – Nuovo impianto per la produzione di calce – Proponente:
FASSA srl - Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23
del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Parere del Ministero dei beni e delle attività
culturali e del turismo.-

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
SEZIONE COORDINAMENTO	
Dipartimento ATTIVITA' OPERATIVE	
Data registrazione	28 OTT. 2014 (PEL)
Post. N.	452084
Indirizzo catastrale	Padova / Padovano
E410011	

e. p. c.

Alla Soprintendenza per i beni architettonici e
paesaggistici per le province di Verona,
Rovigo e Vicenza
VERONA

Alla Soprintendenza per i beni archeologici del
Veneto
PADOVA

Con riferimento al procedimento in oggetto, avviato da FASSA srl presso il Ministero dei beni e
delle attività culturali e del turismo, con nota del 18 settembre 2014, acquisita agli atti della scrivente al
prot. 15381 del 18 settembre 2014, questa Direzione regionale, esaminata la documentazione agli atti, per
quanto di competenza e per i successivi adempimenti da parte di codesta Regione, comunica quanto segue.

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le
attività culturali, o norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del
paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 213, come modificato dal
decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91, con il quale è stato emanato il regolamento di
riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della legge
27 dicembre 2006, n. 296;

Visto l'art. 17, comma 3, lettera n), del citato decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre
2007, n. 213, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91, che
attribuisce ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione di esprimere il parere di



Via Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - tel. +39 041 520101 - fax +39 041 5120122
e-mail dc.ccoff@beniculturali.it - mbac-dr.ccoff@beniculturali.it - www.venetibeniculturali.it

[Handwritten mark]

competenza del Ministero, anche in sede di conferenza di servizi, per gli interventi in ambito regionale, che riguardino le competenze di più Soprintendenze di settore;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo Soragni l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

Visto il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

Vista la legge regionale 26 marzo 1999, n. 10, recante "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005, recante "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'art. 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42";

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Viste le circolari n. 5 del 19 marzo 2010 e n. 6 del 19 marzo 2010 della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea del Ministero per i beni e le attività culturali;

Viste le circolari n. 16 del 1 marzo 2011 (prot. 3598) e n. 40 del 24 maggio 2011 (prot. 8937) della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

Vista la succitata nota del 18 settembre 2014, con la quale FASSA srl, soggetto proponente nell'ambito della procedura in oggetto, ha informato questa Direzione regionale dell'avvenuta presentazione della richiesta di pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del d. lgs. 152/2006 alla Regione del Veneto, quale autorità competente nell'ambito del detto procedimento, trasmettendo unitamente a detta nota gli elaborati di progetto, le relazioni descrittive, lo Studio di Impatto Ambientale, la Sintesi non tecnica, la relazione paesaggistica di cui al D.P.C.M. 12 dicembre 2005;

Vista la nota acquisita agli atti della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza al prot. 24518 del 18 settembre 2014, con la quale FASSA srl, soggetto proponente nell'ambito della procedura in oggetto, ha trasmesso a quest'ultima la sopra citata documentazione;

Vista la nota acquisita agli atti della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto al prot. 12089 del 19 settembre 2014, con la quale FASSA srl, soggetto proponente nell'ambito della procedura in oggetto, ha trasmesso a quest'ultima la sopra citata documentazione;

Vista la nota prot. 25278 del 25 settembre 2014, con la quale la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Verona, Rovigo e Vicenza e ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in esame a patto che, "il volume sul retro dovrà avere cromie il più possibile simili allo sfondo verde del pendio alberato al fine di attenuare al minimo l'impatto percettivo da visuali distanti e le opere relative alla sedimentazione delle linee autostradali visibili nel foto inserimento sono escluse dal presente parere";

Vista la nota prot. 13605 del 21 ottobre 2014 della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, la quale, nel valutare l'intervento in oggetto, riporta quanto segue:

"[...] Nel territorio comunale sono noti rinvenimenti archeologici sporadici di epoca pre-protostorica in località Bascorola, Lucca e i Masi. Tuttavia l'area su cui ricadono i lavori in oggetto, oltre ad essere già diffusamente monitorata dall'attività di cava in corso, non risulta direttamente interessata da rinvenimenti noti, per quanto finora agli atti di questo Ufficio. Pertanto, considerando improbabile la sussistenza di un rischio archeologico, non si ritiene pertanto opportuno attivare procedure di controllo



archeologico [...] Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dalle opere in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, esprime parere favorevole Realizzazione di nuova unità produttiva per la produzione di calce nel comune di Valdagno (VI), nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- come previsto dall'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, eventuali rinvenimenti fortuiti di interesse archeologico e/o paleontologico effettuati nell'ambito dei lavori in progetto, dovranno essere tempestivamente segnalati a questa Soprintendenza".

Ritenuto che la documentazione presentata da FASSA srl ai fini della pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 23 del d. lgs. 152/2006, unitamente ai pareri pervenuti da parte delle citate Soprintendenze di settore, consenta un'esauritiva ed ampia valutazione ai fini dell'espressione del parere di competenza di questa Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, ai sensi del citato D.P.R. 233/2007, come modificato dal D.P.R. 91/2009;

Ritenuto, sulla scorta degli elementi sopra descritti e a seguito delle valutazioni di cui sopra, di poter condividere le valutazioni istruttorie di cui alle citate note della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza prot. 25278 del 25 settembre 2014 e della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto prot. 13605 del 21 ottobre 2014;

Tutto ciò visto, ritenuto e considerato, questa Direzione regionale, per le motivazioni di cui in premessa

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

sulla suindicata richiesta di pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale, presentata da l'ASSA srl ai sensi dell'art. 23 del d. lgs. 152/2006, e, per quanto di competenza, ritiene adempiuta la verifica di compatibilità ambientale sul progetto in oggetto.

Il presente parere favorevole si intende rigorosamente subordinato a quanto prescritto dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Verona, Rovigo e Vicenza con nota prot. 25278 del 25 settembre 2014 e dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. 13605 del 21 ottobre 2014, come richiamato in premessa.-

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SCORAGNI)

RDL





Data **26/09/2015** Protocollo N° **174266** Class: **E.4.1.1.1** Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: FASSA S.r.l. – Nuovo impianto per la produzione di calce - Comune di localizzazione: Valdagno (VI) – Comune interessato: Pedemonte (VI) - Procedura di V.I.A ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (DGRV n. 575/2013).

Codice progetto 59/14 (da citare nella risposta).

Richiesta chiarimenti ed integrazioni

Trasmissione via pec

Spett.le FASSA S.r.l.
ambiente@fassabortolo.telecompost.it

Con riferimento alla domanda di procedura di V.I.A. relativa all'intervento in oggetto, acquisita con protocollo n. 390568 del 18/9/2014, si fa presente che l'argomento è stato esaminato dalla Commissione Regionale V.I.A nella seduta del 8/4/2015 e quest'ultima, avendo riscontrato carenze progettuali e conoscitive, ha ritenuto di richiedere al proponente, al fine della prosecuzione dell'istruttoria le integrazioni ed i chiarimenti di seguito indicati:

- 1) Venga precisata la griglia di risoluzione utilizzata per i calcoli di dispersione elaborati con CALPUFF.
- 2) Siano forniti per tutti i punti di emissione: altezza, diametro bocca di uscita, portata, temperatura del flusso emesso. Vengano, inoltre, precisate le coordinate dei camini secondari.
- 3) Per il confronto con i limiti di legge di breve periodo (concentrazioni orarie, ma anche giornaliere) si richiede di svolgere i calcoli di dispersione senza l'attenuazione applicata al flusso di massa per tener conto del coefficiente di utilizzo degli impianti.
- 4) Per quanto riguarda le ricadute del biossido di azoto, si faccia riferimento al metodo U.S.EPA, 2011, "Additional Clarification Regarding Application of Appendix W Modeling Guidance for the 1-hour NO₂ NAAQS", che prevede tre distinti livelli di valutazione (Tier) da applicarsi anche in alternativa. Nel primo livello (Tier 1) si considera la totale trasformazione degli NO_x in NO₂ sia per la media annuale che per le concentrazioni orarie; nel secondo livello (Tier 2) si considera una trasformazione del 75% per la media annuale e del 80% per i valori orari e, infine, nel terzo livello di valutazione (Tier 3) si prevede l'applicazione di uno schema chimico che consideri la trasformazione di NO a NO₂ in presenza di ozono.
- 5) Vengano rappresentate le ricadute dei principali inquinanti anche all'interno del perimetro dell'azienda.
- 6) Vengano valutati gli impatti cumulativi, in particolare per le componenti rumore e aria (NO₂, PM₁₀ e Benzo(a)pirene), generati dal nuovo impianto di produzione calce con la nuova viabilità relativa al prolungamento dell'Autostrada Valdagno (Valdagno-Nord). Riferimento: Delibera CIPE 21/2013 del 18 marzo 2013.
- 7) Nelle mappe di ricaduta degli inquinanti siano tracciati i confini comunali, al fine di identificare i Comuni interessati ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs. 155/2010 e ss.mm.ii. e siano individuati gli eventuali siti sensibili all'interno del dominio di calcolo.

*Dipartimento Ambiente - Sezione Coordinamento Attività Operative
Settore Valutazione Impatto Ambientale*

*Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel 041/2792292-2114-2269-2203 fax 041/2792015
e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it - PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/sas-via-vinca-nuvv/via*



- 8) Sia precisato per il camino EI (Forno Maerz), il tenore massimo previsto di vapore acqueo (% volume e massa/Nm³ tal quale e secco) e sia fatta una dettagliata valutazione modellistica riguardo la visibilità del pennacchio nel periodo invernale dovuta alla condensazione del vapore acqueo, tenuto conto delle condizioni meteo locali. Siano in particolare precisati il periodo e la durata giornaliera previsti.
- 9) Siano confrontati in un'unica tabella i valori limite previsti per le emissioni inquinanti, con i limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e con i range BAT stabiliti dalla Decisione di esecuzione "Decisione di esecuzione della Commissione", del 26 marzo 2013, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il cemento, la calce e l'ossido di magnesio, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali [C(2013) 1728].
- 10) Il proponente fornisca una descrizione delle principali alternative prese in esame, ivi compresa la cosiddetta opzione zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, anche in relazione alla localizzazione del progetto. Per un migliore inserimento nel territorio e nell'ambiente siano presentate alternative progettuali, in riferimento alla composizione dei volumi ed ai colori.
- 11) Trattandosi di un progetto in contrasto con lo strumento urbanistico Comunale, il proponente, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive" richiama al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, per la sola variazione dello strumento urbanistico. Il verbale venga trasmesso al Sindaco del Comune di Valdastico che lo sottoponga alla votazione del Consiglio Comunale; l'esito venga trasmesso alla Regione per la conclusione del procedimento di VIA.
- 12) Vista la tipologia del rumore e l'entità dell'intervento, si ritiene necessario eseguire un monitoraggio, da concordare con Arpav, per un periodo sufficiente a conoscere l'andamento giornaliero nei giorni festivi e nei fine settimana, indicativamente per una/due settimane. Venga, quindi, fornito l'impatto rivalutato del rumore nei centri abitati, specialmente nelle fasce orarie notturne, anche al fine di verificare il rispetto dei limiti differenziali.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la presente richiesta di integrazioni sospende i termini per l'espressione del parere della Commissione Regionale V.I.A. fino alla data di ricevimento della documentazione integrativa richiesta.

Si precisa inoltre che nel caso non venga ottemperato alla presente richiesta entro 45 gg. (prorogabili su istanza del proponente per un massimo di ulteriori 45 gg) dal suo ricevimento la domanda di V.I.A. si intenderà decaduta.

Si ricorda che tutta la documentazione integrativa (in duplice copia cartacea e su supporto informatico) dovrà essere indirizzata alla Regione del Veneto, Settore V.I.A., Calle Priuli, Cannaregio 99, 30121 Venezia, ai Comuni e alla Provincia interessati al progetto in esame, ad ARPAV Direzione Generale e a tutti gli Enti eventualmente coinvolti.

Distinti saluti

IL DIRETTORE
Dott. Luigi Mosia

Dirigente V.I.A.: *dott.ssa Gisella Penna*

Referente d'ufficio:
dott.ssa Agnese Rosa - tel 041-2792450

\\venezial\Condivisione\DC-VIA\Imp\Amb4\Progetti\StudioAmb\litinere D Lgs 152-06 e ss.mm.ii. e DGR 575-13\FASSA Srl (59-14)\Richiesta Integrazioni\Richiesta integrazioni FASSA.doc

Dipartimento Ambiente - Sezione Coordinamento Attività Operative
Settore Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli - Cannaregio 99 - 30121 Venezia - tel 041/2792292-2114-2269-2203 fax 041/2792015

e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it - PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

sito internet VIA: www.regione.veneto.it/ceh/vas-ua-vinca-nuvv/via

SPORTELLI ASSOCIATO		
di THIENE, CARRÈ, CHIUPPANO, DUEVILLE, LAGHI, LASTEBASSE, MARANO VICENTINO, MONTECCHIO PRECALCINO, PEDEMONTE, TONEZZA DEL CIMONE, VALDASTICO, VELO D'ASTICO, VILLAVERLA		
	Piazzale V. Brig. Salvo D'Acquisto n. 3 36016 - THIENE (VI) tel. 0445/804982 - fax. 0445/804838 http://sportellounico.regione.veneto.it thiene.suap@pec.altovicentino.it	

Valdastico, 27/02/2015

Prof. n. 4915/2014
 Pratica n. 02015890268-18092014-1417
 SUAP rif. prot. n. 45170 del 25/09/2014

COMUNE DI VALDASTICO

UFFICIO TECNICO EDILIZIA URBANISTICA

OGGETTO: Relazione istruttoria preliminare relativa al progetto di:

- SUAP - Intervento di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale ex art. 8 del D.P.R. 160/2010 e art. 4 della L.R. 55/2012.
- Comune di Valdastico, Loc. Marogna lungo la S.P. 350.
- Dati Catastali: Foglio 15 particelle nn. 87 e 90, Foglio 16 particelle nn. 302, 303 e 304.

PREMESSA:

- In data 18/09/2014 la Società Fassa S.r.l. con sede a Spresiano (TV) Via Lazzaris n. 3, cod.fisc. e p.iva 02015890268, ha presentato allo Sportello Unico Attività Produttive (S.U.A.P.) comunale, prot. comunale n. 4915 ../. 4923 del 02/10/2014, istanza per la "**Realizzazione di un nuovo complesso produttivo per la produzione di calce viva, in variante allo strumento urbanistico generale**", per il rilascio del titolo unico ai sensi del D.P.R. 7 settembre 2010 n. 160 e della L.R. 55/2012;
- Contemporaneamente, nella medesima data, la Società presentava richiesta di Valutazione di Compatibilità Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006, alla Regione Veneto (prot. Regione 390568/70.08.02 del 18/09/2014);
- In relazione alla presente preliminare istruttoria, si ricerca la motivazione della proposta progettuale.

ANALISI DELLE AREE OGGETTO DELLA VARIANTE:

L'area collocata lungo la strada Provinciale SP 350, posta nelle vicinanze del previsto casello autostradale della Valdastico Nord, è attualmente compresa nell'area di cava autorizzata con D.G.R. n. 918 del 06/05/2008, è classificata nel vigente P.R.G. in ZTO Agricola "E1 b", inserita in "Zona di attenzione geologica" del P.A.I. - Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - D.Lgs. 152/2006, e sottoposta al vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. n. 42/2004 e al vincolo idrogeologico; l'area è censita al N.C.T. al Foglio 15 particelle nn. 87 e 90 e al Foglio 16 particelle nn. 302, 303 e 304 con superficie territoriale dell'intervento di mq. 27.300, di cui, mq. 6.035 per standard pubblici (art. 25 L.R. 61/1985), mq. 3.666,50 di superficie coperta. L'area risulta interessata, per una fascia di m. 20,00, dal vincolo di rispetto stradale, nonché dal vincolo di m. 60,00 di rispetto autostradale;

La richiesta di realizzare un calcificio per la produzione di calce in granulato (senza idratazione), trova giustificazione in quanto viene sfruttato il giacimento di dolomia estratta nella cava "La Marogna". L'impianto oggetto di studio è strettamente connesso a tale esercizio, avrà una durata temporale corrispondente alla vita dell'attività estrattiva, al termine della quale, si procederà al recupero ambientale dell'area, compreso il ripristino della natura agricola del suolo occupato dal forno di calcinazione.

SITUAZIONE URBANISTICA:

Nel vigente P.R.G. l'area di cui ai mappali Foglio 15 nn. 87 e 90 e Foglio 16 nn. 302, 303 e 304 risulta:
 - classificata in ZTO Agricola "E1/b" regolamentata dagli articoli 22, 23 e 25 delle Norme Tecniche di Attuazione;

- compresa nell'area di cava autorizzata con D.G.R. n. 918 del 06/05/2008;
- inserita in "Zona di attenzione geologica" del P.A.I. – Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – D.Lgs. 152/2006;
- sottoposta al vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. n. 42/2004;
- sottoposta al vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23);
- parte in fascia di rispetto stradale per una profondità di m. 20,00 e autostradale per una profondità di m. 60;
- tutto il territorio comunale rispetto al rischio sismico ricade in zona 3;

PIANIFICAZIONI SOVRA COMUNALI:

Livello Regionale - Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Dall'analisi degli elaborati grafici, emergono i vincoli e le destinazioni di seguito descritti:

- Il sito in esame è posto in un'area di cava circondata da un uso del suolo prevalente costituito da foreste ad alto valore naturalistico con prati stabili e pascolo naturale (art. 12). L'area sorge lungo le rive del torrente Astico (tavola 1);
- Sotto il punto di vista della biodiversità, nell'intorno dell'area sono presenti molti fenomeni carsici ed aree boschive di connessione naturalistica (tavola 2). L'area è al di fuori dei corridoi ecologici del PTRC (art. 24 delle NTA del PTRC adottato) e dalla rete ecologica regionale (costituita da corridoi ecologici, aree nucleo e cavità naturali meritevoli di tutela);
- La zona della Valdastico presenta bassi valori di inquinamento da NOx e costituisce un'area di corridoio ecologico (tavole 3 e 9);
- La Valdastico verrà attraversata da un'autostrada di progetto che avrà una distanza minima di 60 m dall'impianto (tavola 4).

Piano d'area dell'Altopiano Tonezza Fiorentini

- Dall'analisi della cartografia, il sito in esame risulta al di fuori del confine del Piano d'area, situato circa due chilometri a sud dell'area di cava.

Piano d'area dell'Altopiano dei Sette Comuni, dei Costi e delle Colline Pedemontane Vicentine

- Dall'analisi della cartografia, il sito in esame risulta al di fuori del confine del Piano d'area, situato circa tre chilometri ad est dell'area di cava.

Piano di Stralcio per L'assetto Idrogeologico Dei Bacini Idrografici Dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione: PAI

- L'area di intervento è situata:
 - 1) all'interno di un'area di attenzione geologica;
 - 2) all'esterno di aree di pericolosità idraulica P3 e di attenzione idraulica poste presso il confine nord del lotto;

Livello Provinciale -Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale:

- Il PTCP adottato il 20 maggio 2010 è un Piano che tiene conto della sopravvenuta adozione del PTRC nel febbraio 2009. L'approvazione ed adozione definitiva è del maggio 2011, dopo la presentazione delle controdeduzioni alle osservazioni presentate dalla società civile e dalle istituzioni locali. La deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 2 maggio 2012 ha completato l'iter amministrativo, sancendo l'approvazione definitiva del nuovo P.T.C.P. della provincia di Vicenza. Si rileva che l'attuale sito è adibito ad attività estrattiva per cui alcune caratteristiche rilevate dai documenti di piano a livello territoriale non sono presenti.

REDIGENDO PATI - Documento Preliminare (DP) al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale Alta Valle dell'Astico – Comuni di Lastevasse Pedemonte Valdastico):

- Dall'analisi dei contenuti del Documento Preliminare al PATI non si notano motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto attraverso le procedure previste per legge (SUAP).

ZONIZZAZIONE ACUSTICA:

La valutazione di impatto acustico è inclusa nella documentazione presentata in Regione per la procedura di VIA. In essa si afferma che dei due Comuni interessati Pedemonte e Valdastico, solo il primo ha provveduto ad approvare/adottare la classificazione acustica del proprio territorio ai sensi del DPCM 14/11/97.

Diversamente a quanto affermato risulta che con deliberazione di C.C. n. 15 del 11/06/2010 è stato aggiornato il Piano di Zonizzazione Acustica di Valdastico, prevedendo per la maggior parte dell'area interessata dalla variante, la classe 5 – aree prevalentemente industriali e la rimanente in "A – Fasce di transizione fra le classi 5 e 6 e classe 3".

ANALISI DEL PROGETTO:

- La presente Variante Urbanistica, conseguente alla procedura di Sportello Unico delle Attività Produttive, individua la nuova area produttiva industriale "D1/s", zona territoriale omogenea destinata ad ospitare l'impianto di calcinazione dell'azienda Fassa. Si tratta di una zona speciale in quanto legata esclusivamente all'impianto proposto e quindi la sua durata è indissolubilmente connessa alla durata dell'attività estrattiva. A fine attività estrattiva, che conta sull'approvvigionamento del materiale dal sito di cava "La Marogna", l'impianto sarà dismesso, rimosso e quindi l'area sarà riqualificata a cura e spese del proponente.

Trattasi di Variante puntuale che attraverso il progetto presentato individua una nuova zona produttiva e assegna alla stessa degli indici urbanistico-edilizi attraverso i parametri di progetto ripresi nell'allegato elaborato grafico A07_01 "Elaborato di Piano - Scheda di Progetto", dettate dalle esigenze impiantistiche dell'attività. Tali previsioni sono sostanzialmente contenute nella convenzione urbanistica allegata alla documentazione presentata.

Il lotto interessato è pari a circa 27.300 mq (area suscettibile di lieve correzione a seguito del frazionamento catastale), all'interno del quale troveranno spazio gli edifici produttivi, gli impianti tecnologici, gli spazi scoperti a servizio dell'attività, nonché la viabilità di accesso e gli standard urbanistici, incluso il verde per la mitigazione ambientale.

Come precedentemente riportato, trattandosi di procedura SUAP, gli indici urbanistici derivano dal progetto stesso e sono riportati nella scheda progetto allegata alla presente variante.

Per quanto riguarda la viabilità di accesso, sarà realizzato un ingresso/uscita sulla strada provinciale 350 Val d'Astico, opportunamente dimensionato e posizionato in accordo con l'ente gestore della strada (Viabilità).

Fra gli elaborati progettuali è presente anche la bozza di convenzione urbanistica prevista dall'art. 5 della L.R. 55/2012, redatta in conformità all'Allegato C) alla D.G.R. Veneto n. 2045 del 19 novembre 2013, alla quale sono state apportate le seguenti modifiche:

- all'art. 4, relativo alla cessione delle aree a standard, per le quali è previsto il vincolo di uso pubblico al posto della cessione;
- all'art. 10, dove è stato aggiunto l'ultimo comma relativo alle riduzioni delle fidejussioni in relazione ai progressivi adempimenti degli obblighi finanziari assunti;
- all'art. 11, seconda parte del comma 1, inserendo l'aggettivo "sostanziale" a "qualsiasi modifica del progetto edilizio assentito ...", diventando "qualsiasi modifica sostanziale del progetto edilizio assentito ...". Inoltre è stato tolto l'ultimo comma relativo alla penale in caso di inosservanza dell'obbligo previsto dal medesimo articolo.

Con riferimento alla Convenzione urbanistica, si osserva che l'area a Verde Pubblico destinata a standard per urbanizzazione secondaria, data la localizzazione della stessa, decentrata rispetto ai centri abitati del Comune, risulta difficilmente utilizzabile/fruibile, per cui si chiede la possibilità di monetizzazione i relativi oneri. E ancora, vista la recente modifica apportata dalla L. 164/2014 all'art. 16 del D.P.R. 380/2001 con l'aggiunta al comma 4 della seguente lettera: "*d-ter) alla valutazione del maggior valore generato da interventi su aree o immobili in variante urbanistica, in deroga o con cambio di destinazione d'uso. Tale maggior valore, calcolato dall'amministrazione comunale, è suddiviso in misura non inferiore al 50 per cento tra il comune e la parte privata ed è erogato da quest'ultima al comune stesso sotto forma di contributo straordinario, che attesta l'interesse pubblico, in versamento finanziario, vincolato a specifico centro di costo per la realizzazione di opere pubbliche e servizi da realizzare nel contesto in cui ricade l'intervento, cessione di aree o immobili da destinare a servizi di pubblica utilità, edilizia residenziale sociale od opere pubbliche.*". Si ritiene opportuno anche poter valutare la corresponsione di tale importo quale contributo straordinario per la realizzazione di opere di pubblica utilità.

La documentazione presentata risulta quindi carente delle seguenti dichiarazioni/relazioni:

- Valutazione previsionale di impatto acustico per le motivazioni sopra esposte;

Si ritiene, inoltre, di riservarsi di valutare l'inserimento delle seguenti modifiche nella convenzione urbanistica:

- Modifiche al testo in quanto non strettamente conforme alle linee guida e ai criteri approvati con la D.G.R. Veneto n. 2045 del 19 novembre 2013, nonché per l'inserimento di eventuali integrazioni come sopra indicato;

Pertanto, nelle more del procedimento in corso, pur ritenendo completa la documentazione progettuale presentata, si evidenzia la necessità di perfezionare ed integrare il presente progetto, includendo la documentazione e le modifiche summenzionate.

RAPPORTO CON PROCEDURA V.I.A. E AREA PER ATTIVITÀ ESTRATTIVE:

In data 6 febbraio 2015 si è tenuto, presso la sede regionale di Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99 – Venezia, un incontro tecnico informale al fine di individuare congiuntamente le modalità per il prosieguo dei procedimenti amministrativi in corso presso i vari enti interessati (VIA, SUAP, Geologia Regionale, Responsabili cava). In tale incontro è stato concordato il metodo da seguire coordinando le diverse fasi delle distinte procedure SUAP e VIA. Con riferimento, invece, alla modifica del perimetro dell'area di cava, la Sezione Geologia Regionale ha dichiarato che tale modifica sarà effettuata successivamente alla conclusione del procedimento, come diretta conseguenza della variante urbanistica approvata.

MOTIVAZIONE ART. 8 D.P.R. 160/2010, ART. 4 L.R. 55/2012:

Nel merito di istanza di variante proposta al vigente P.R.G. occorre accertare se lo strumento urbanistico non individui aree destinate all'insediamento di impianti produttivi ovvero queste siano insufficienti in relazione al progetto presentato.

Il sito idoneo per la produzione di cui in oggetto:

- a) dovrebbe essere localizzato nelle vicinanze del luogo di estrazione della materia prima al fine di limitare il traffico dei mezzi per il trasporto del materiale su strada;
- b) deve avere accesso ad una adeguata viabilità;
- c) deve disporre di adeguata superficie;
- d) preferibilmente dovrebbe utilizzare siti già individuati come attività produttive nel P.R.G. (ZTO D).

Nel P.R.G. vigente sono individuate n. 2 aree con superficie disponibile sufficiente per l'attività in oggetto e precisamente:

- N. P6 - D1/e, in Via Cavallara con superficie territoriale di mq. 44.800, nuova cubatura realizzabile mc. 3.000; Tale area è inserita in un contesto urbanizzato anche con funzioni residenziali e pubbliche. Il collegamento con il sistema viario principale risulta critico sia per la ristretta sede stradale e sia per la presenza di abitazioni lungo il percorso di collegamento con la SP 350. Inoltre il principale centro del Comune è situato in posizione soprastante a circa 200 metri dal sito.
- N. P201 - D1/e, in prossimità della loc. Pedescala con superficie territoriale di mq. 46.000, nuova cubatura realizzabile mc. 2.500; Anche tale area risulta parzialmente urbanizzata, adiacente al paese di Pedescala, svantaggiata per il collegamento viario con la SP 350 dovendo attraversare tutto il paese e il ristretto ponte sul torrente Astico nella medesima località.
- I parametri urbanistico-edilizi, relativi alle due zone sopra indicate, previsti dall'art. 18 delle N.T.A. del P.R.G., sotto riportato, non sono compatibili con le esigenze dell'impianto produttivo in oggetto:

Art. 18 - ZONE D1/e

Trattasi di aree per insediamenti artigianali o commerciali all'ingrosso di nuova urbanizzazione.

Oltre alle destinazioni propriamente produttive sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso: attività artigianali di servizio, banche, edifici per lo svago (discoteche, palestre, etc.). Sono inoltre ammessi gli esercizi di vicinato con una superficie di vendita fino a 150 mq e le medie strutture commerciali con una superficie di vendita oltre mq 150 e fino a mq 1500.

Ogni intervento edilizio è subordinato all'approvazione di un Piano Attuativo. Per gli edifici esistenti sono ammessi tutti gli interventi di cui all'art. 31 - lettere a) b) c) d)- della Legge 457/1978. In assenza di Piano Attuativo per gli edifici esistenti è ammesso un ampliamento della superficie lorda di pavimento fino al 60% di quella esistente alla data di adozione del P.R.G. e fino a raggiungere un rapporto di copertura non superiore al 60%.

Nella redazione di Piani Attuativi, ai sensi dell'art. 13 L.R.37/99, all'interno della superficie da destinare a servizi prevista dall'art. 25 della L.R. 61/85 deve essere prevista una superficie a parcheggio non inferiore a mq 50 per ogni 100 mq di superficie di vendita per gli esercizi di vicinato. Per le medie strutture di vendita, l'area libera non deve essere inferiore a 180 mq per ogni 100 mq di superficie di vendita, di cui all'art. 13 punto 2 lett b) L.R. 37/1999 l'area destinata a parcheggio effettivo per i clienti non sarà inferiore a 70 mq per 100 mq di superficie di vendita e non inferiore a 50 mq/100 mq della superficie a destinazione commerciale.

Al fine di contenere l'utilizzo di territorio è possibile la costruzione di fabbricati affiancati, purché non vengano compromessi i requisiti igienico sanitari indispensabili.

Valgono i seguenti parametri urbanistici:

rapporto di copertura	%	65
altezza massima	m.	10
distanza dalle strade	m.	7,5
distanza dai confini	m.	5

In conclusione, per le motivazioni sopra esposte, entrambe le zone non risultano oggettivamente idonee alla realizzazione dell'impianto proposto per ragioni localizzative, ambientali, viabilistiche e regolamentari, per cui si può certificare che le aree destinate all'insediamento di impianti produttivi individuate dal vigente P.R.G., in relazione al progetto presentato, sono insufficienti sia sotto il profilo quantitativo (contrasto con

parametri urbanistico-edilizi) e sia, anche in concorso, sotto il profilo qualitativo (localizzazione, ambiente, viabilità).

PARERE CONSIGLIO COMUNALE:

Con deliberazione n. 40 del 24/11/2014, esecutiva, il Consiglio Comunale di Valdastico deliberava all'unanimità: *"Di stabilire la contrarietà al progetto presentato per la realizzazione di una Nuova Unità Produttiva impegnando lo stesso Consiglio Comunale e la Giunta Comunale alla manifestazione di tale contrarietà in ogni atto o fatto del progetto in itinere."*

CONSIDERAZIONI PER LA "Zona di attenzione geologica" del P.A.I. – Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – D.Lgs. 152/2006:

- Le "zone di attenzione" sono definite come *"le porzioni di territorio ove vi sono informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui non è ancora stata associata alcuna classe di pericolosità"*.

L'art. 5, comma 4 delle Norme di Attuazione dispone che *"In sede di redazione degli strumenti urbanistici devono essere valutate le condizioni di dissesto evidenziate e la relativa compatibilità delle previsioni urbanistiche. La verifica è preventivamente trasmessa alla Regione che, ove ritenga ne sussista la necessità, provvede all'avvio della procedura di cui all'art. 6 per l'attribuzione della classe di pericolosità"*.

Ciò posto, allo stato attuale, in attesa di una definitiva classificazione da attribuire ai sensi della suindicata normativa alla zona oggetto del nuovo insediamento produttivo, risulta prematuro fornire un qualsiasi parere in merito alla richiesta in argomento.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Geom. Carotta Romeo
firmato in digitale



COMUNE DI VALDASTICO

PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 40

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to GUGLIELMI CLAUDIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT. CANDIA MASSIMO

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto che copia della presente delibera viene oggi pubblicata all'albo pretorio comunale, ove resterà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 267/2000.

Addi

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.to BALDESSARI FRANCA

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

per il decorso del termine di 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 267/2000.

per dichiarazione di immediata esecutività ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Addi 24-11-2014

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.to BALDESSARI FRANCA

La presente copia è conforme all'originale agli atti di questo ufficio.

Addi

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
BALDESSARI FRANCA

OGGETTO:

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA UNITA' PRODUTTIVA PER LA PRODUZIONE DI CALCE - INDIRIZZI DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno **duemilaquattordici** il giorno **ventiquattro** del mese di **novembre** alle ore **18:30** nella Sede Municipale in seduta di **Prima convocazione**, sotto la presidenza del SINDACO GUGLIELMI CLAUDIO e la partecipazione del Segretario Comunale DOTT. CANDIA MASSIMO, si è riunito il Consiglio Comunale.

Il Presidente, accertato il numero legale e dichiarata aperta la seduta, invita il Consiglio Comunale ad esaminare e discutere sulla proposta di deliberazione in oggetto, alla quale partecipano:

GUGLIELMI CLAUDIO	Presente
STEFANI STEFANO	Presente
TOLDO ENRICO	Assente
AGOSTINI GIULIO	Presente
PRETTO LORIS	Presente
MARANGONI GIO MARIA	Presente
LORENZI FRANCESCA	Presente
LORENZI MIRKO	Presente
TOLDO ALBERTO	Presente
SARTORI CLAUDIO	Presente
SERAFINI ROBERTA	Presente

Presenti 10 - Assenti 1

Il Sindaco dà lettura dell'oggetto della proposta di delibera e dà la parola al capogruppo di minoranza proponente per l'illustrazione della stessa.

SERAFINI ROBERTA: dà la parola per l'illustrazione al consigliere di minoranza Toldo Alberto.

TOLDO ALBERTO: interviene in qualità di relatore della proposta, sottoscritta da tutti e tre i consiglieri di minoranza con l'obiettivo di provocare la convocazione del Consiglio Comunale sul tema oggetto della stessa. E' l'occasione per fare riflessioni su detto oggetto; è presente persona delegata dalla ditta proponente Fassa e il titolare del gruppo Sipeg srl. La popolazione ha dimostrato di dire anche di più della Amministrazione Comunale. Il progetto è stato presentato il 9 settembre e messo a disposizione di tutti i cittadini. E' stato presentato pochi giorni dopo con il procedimento obbligatorio per legge e non dall'Amministrazione Comunale; è obbligatorio l'incontro pubblico da parte del proponente. La minoranza fa questa proposta di deliberazione; si è confrontata con le persone che hanno raccolto le firme; 8 candidati consiglieri su 11 della lista presentata al Consiglio Comunale hanno sottoscritto la proposta di raccolta firme. Se il numero di firme fosse al di sopra di ogni possibilità di confronto la minoranza avrebbe preso l'onere di presentare questa proposta di deliberazione. In qualità di amministratori uscenti la minoranza vuole chiarire che il progetto è stato protocollato a settembre. C'è stato un confronto pubblico a contrà Sella, dove l'impatto ambientale era più alto; il luogo era la frazione Casotto di Pedemonte all'inizio del 2014; all'incontro c'era anche il sindaco di Pedemonte. Il progetto può essere presentato da qualsiasi proponente perché si è in un Paese libero e le amministrazioni non possono né farlo proprio né darne l'automatico sostegno né l'automatica contrarietà. La minoranza voleva e vuole provocare una serie di incontri pubblici (non l'incontro obbligatorio) in cui una serie di elementi vengano messi a disposizione della cittadinanza, viste le preoccupazioni della popolazione per l'impatto visivo, ambientale, per le emissioni, di proposte occupazionali e di sanità pubblica. Discutere il progetto pubblicamente significa avere a che fare con l'Arpav e il Dipartimento idoneo dell'Ulss, avere figure tecniche oggettive che possono rassicurare o preoccupare anche molto di più di quello che il silenzio di questi due mesi ha preoccupato. Il percorso di questi mesi è stato negativo perché ci sono stati due mesi di silenzio assordante iniziati il 9 settembre, in cui non ci sono stati incontri. Di questo è responsabile l'Amministrazione Comunale, non certo il comitato dei cittadini che hanno risposto ad una domanda che è stata posta dalla minoranza il 9 settembre: non si voleva sapere quale sarebbe stata la decisione, ma come l'Amministrazione intendeva decidere se con un confronto con la popolazione, se in Consiglio Comunale, se con un referendum. La risposta fu "sondaggio", "inchiesta", che non equivale a referendum. La risposta fu preoccupante. Questa non risposta a tale progetto ha dato atto ad un referendum di fatto: nei primi giorni di novembre, a firme depositate da parte dei proponenti, (le firme sono state 642; si ricorda che questa minoranza vinse le elezioni con 641 voti nel 2009 pari ai tre quarti della popolazione) quella raccolta di firme di fatto risponde a quella domanda; la gente ha fatto un referendum di fatto; è stata suggellata una volontà popolare. L'unica valutazione che la minoranza fa nei confronti dell'Amministrazione Comunale (non si vuole fare il processo di intenzione a nessuno) è il fatto che durante quei due mesi la gente si è preoccupata per il fatto di non aver sentito gli Amministratori comunali dire né sì né no. A quel punto la minoranza ha fatto una proposta di delibera che voleva stanare questo silenzio. La delibera, preso atto del progetto, del silenzio, delle firme, esprime la posizione contraria al progetto negli stessi termini delle persone che hanno raccolto le firme. La minoranza si assume la responsabilità di presentare questa delibera ma anche di dire che il momento formale in cui si decide è questo; è molto importante la convivenza sociale, se ne sono sentite di tutti i colori al riguardo. Certo si è persa l'occasione di discutere con la popolazione il progetto e di discuterne razionalmente; si poteva approfittare per chiedersi questa valle di cosa vuole vivere e qual'è il suo futuro.

Si dà atto che alle ore 18:35 entra l'assessore non consigliere ANNA SARTORI.

GUGLIELMI CLAUDIO: dà lettura integrale del proprio intervento di cui all'allegato B al presente verbale;

SARTORI CLAUDIO: ringrazia per la chiarezza che mette fine alla questione del calcificio; chiede a questa Amministrazione se alcune cose dette in campagna elettorale siano ancora in programma oppure se alcune situazioni hanno fatto cambiare le idee o meno. Concorda con le dichiarazioni del Sindaco a 20 giorni dalla sua elezione sulla natura, sui percorsi guidati, sulla conoscenza del territorio, sulle piste ciclabili, sulla pulizia dell'Astico, su bed&breakfast e agriturismo. Lo sviluppo della valle non è concorde con la realizzazione del calcificio. Si può pensare che questo discorso condivisibile si possa sviluppare con altri programmi oppure questa Amministrazione scelga che questi luoghi diventino più industrializzabili? Se si vuole portare avanti i progetti di cui sopra voterà a favore e sarà presente, altrimenti no.

GUGLIELMI CLAUDIO: è risaputo quanto il Sindaco tenga al territorio, basti vedere all'insediamento della sua azienda. Il calcificio non combacia con le piste ciclabili, con le questioni naturalistiche. La maggioranza si è trovata a dover seguire un iter già programmato. C'è una situazione difficile a livello economico-nazionale, ma la maggioranza si è già mossa. Per la pista ciclabile, sono già state presentate le pratiche per portarla oltre il fiume. Per la pulizia del fiume sono state contattate delle cooperative e si potrebbe procedere con i fondi ODI; è interesse rivalutare il fiume Astico che è meraviglioso. Per i percorsi storici questa Amministrazione si è già mossa e ha preso contatti con il titolare di un pezzo di bosco dove ci sono riferimenti alla prima guerra mondiale. Si è mossa anche per alcuni sentieri storici, visto il centenario della grande guerra, e non solo di percorsi enogastronomici ed enoculturali, ma anche religiosi. Chiaro che non sono compatibili dette cose con un calcificio. L'Amministrazione ha portato avanti alcuni punti, come la passerella che si collega con Soglio.

SARTORI CLAUDIO: dichiara che non voleva dire che l'Amministrazione fosse favorevole al cementificio; ma che, nel dubbio del silenzio, se il programma fosse stato rispettato si poteva evitare la raccolta delle firme ed evitare questo Consiglio. Piuttosto, si poteva portare avanti una delibera per quattro, cinque prodotti a denominazione comunale differenziati dagli altri.

GUGLIELMI CLAUDIO: l'Amministrazione non poteva fare a meno di valutare la proposta del calcificio. Quanto ai prodotti dichiara che era stato invitato ad una cerimonia per i prodotti del territorio a Pedescaia, ma che qualche giorno prima gli è stato chiesto di restarsene a casa da parte di una delle due cooperative e con profonda delusione non ha partecipato.

SARTORI CLAUDIO: dichiara che si poteva trovare una condivisione.

GUGLIELMI CLAUDIO: dichiara di voler fare un gruppo di lavoro per i progetti su sentieri, e di aver bisogno di volontari uniti.

SERAFINI ROBERTA: dichiara che le fa piacere che il Sindaco abbia capito che tra il dire e il fare ci sia di mezzo il mare. La condivisione è il succo dell'Amministrazione. Un argomento così importante, da condividere e da portare a conoscenza della popolazione, era un dovere di questa Amministrazione dividerlo. Non si può stare 45 giorni in silenzio assoluto. La questione deve essere sviscerata non dal proponente, ma dal Comune. Questa decisione porterà gravi mancati introiti al bilancio comunale, ma la popolazione di queste cose ha diritto di essere informata. È compito dell'Amministratore informare e questa è stata una mancata occasione. Le posizioni di

pregiudizio è tempo che rimangano nel cassetto. Stefani e Lorenzi si sono espressi in un certo modo sugli organi di stampa, era apparso un articolo in cui veniva proposto un referendum. Poi è girato un volantino senza firma. Quindi o si è amministratori seri e responsabili oppure no. Il silenzio è stato l'aspetto più negativo di questa situazione. Dichiara di essere sempre stata responsabile.

GIGLIELMI CLAUDIO: chiede se dell'incontro a Casotto la popolazione fosse stata avvisata

SARTORI CLAUDIO: risponde di no

TOLDO ALBERTO: dichiara che la maggioranza non ha avuto la spina dorsale di organizzare un incontro pubblico dove dire alle persone che questi erano gli elementi. Doveva essere fatto un incontro pubblico. Un Sindaco non può dire a priori se questa cosa si faccia o meno. A Casotto la minoranza aveva detto che il giorno in cui il progetto fosse arrivato ci si sarebbe "uccisi" da tanti incontri pubblici per parlare del progetto stesso. L' 11 settembre questa Amministrazione doveva chiamare l'Arpav, l'Ulss e la Provincia, e non aveva detto alla popolazione che attorno al progetto ruotavano proventi finanziari. Se l'Amministrazione tace, cosa possono fare le persone? Le persone è ovvio che si mettono a raccogliere firme di fronte al silenzio. Ma questa Amministrazione non può dire di aver ereditato questo progetto dalla precedente Amministrazione. Invita il Sindaco a distinguere i progetti privati e pubblici. Il procedimento è scattato il 9 settembre. L'Amministrazione deve rispondere del fatto che non ha guidato un progetto interessando le persone. Il Sindaco parla a sproposito della Corte dei Conti: sapeva che l'anno prossimo, indipendentemente dal progetto del calcificio, ci saranno problemi di entrate per la legge finanziaria, i residenti all'estero e per la cava. In quei 45 giorni l'Amministrazione deve avere il coraggio di dire che ci ha pensato: la verità è che ha solo taciuto; deve rispondere per non averne parlato con nessuno del progetto.

STEFANI STEFANO: dichiara di non essere mai stato paladino del no calcificio. E' stata sempre garantita la massima trasparenza e chiarezza in campagna elettorale: l'Amministrazione avrebbe ascoltato il popolo con il referendum; c'è stato il silenzio perché c'era un iter iniziato il 9 settembre con la riunione all'asilo di Forni; si attendevano le riunioni regionali, le risposte dell'Ulss, dell'Arpav e quindi a quel punto si potevano dare le risposte in sede di Commissione Regionale. Il fatto che la popolazione si sia mossa è un dispiacere perché l'Amministrazione ha peccato di ingenuità e non per il silenzio. Era tranquilla che la gente si fidasse. La paura della gente era forse che l'Amministrazione facesse le cose in sordina forse per esempi del passato. Lo dice anche la minoranza nella proposta di delibera che la variante al PRG dà il potere di veto al Comune. Quindi c'era tutto il tempo per sviscerare ogni cosa. Si attendeva la Commissione Regionale e il parere degli esperti; l'ultima parola spettava al Comune e sarebbe stato fatto il referendum. E' auspicabile che i cittadini si fidino dell'Amministrazione. Quanto alla nota della Corte dei Conti un consigliere regionale ha consigliato di pubblicarla. Un anno e mezzo fa con dei ristoratori sono stati individuati dei prodotti e presentati nei Comuni della Comunità montana: l'unico Comune che non ha risposto è stato questo. Si vuole portare avanti queste cose già iniziate come privati.

GUGLIELMI CLAUDIO: quanto ai prodotti alimentari si deve sfruttare l'idea dei prodotti di montagna. Ci sono progetti che partono dal prossimo anno.

LORENZI MIRKO: in merito a quanto ha detto la Consigliera Serafini precisa che Stefani e lui non si sono mai espressi sul calcificio; non ha mai detto se fosse a favore o contro, in quanto on aveva elementi per esprimersi. L'unico intervento fatto a Forni era di carattere economico e non solo per valutare solamente i contro.

SERAFINI ROBERTA: la valenza espressa da Lorenzi Mirko era positiva e legittima. Chiede a cosa si riferiva Stefani quando riferiva che la vecchia Amministrazione ha agito in modo velato o non trasparente.

STEFANI STEFANO: la mancanza di fiducia dei cittadini era in una Amministrazione che non ha ascoltato la gente; questo ha mosso la volontà di questa Amministrazione per dare una svolta.

SERAFINI ROBERTA: chiede un esempio concreto di mancata trasparenza dell'Amministrazione passata.

STEFANI STEFANO: esempio è una frase detta da un consigliere della maggioranza della precedente Amministrazione che quando chiese il bilancio della casa di riposo si sentì rispondere che non sono affari suoi.

SERAFINI ROBERTA: dichiara che non era corretto perché il bilancio della casa di riposo è sempre allegato a quello Comunale. È a disposizione di tutti. È una "baggianata". Chiede di sapere chi sia questa persona.

DICHIARAZIONI DI VOTO:

TOLDO ALBERTO: favorevole. Questa seduta di Consiglio Comunale senza quelle firme non si sarebbe svolta. Se non si fosse avuta questa proposta dalla minoranza non si sarebbe svolto questo Consiglio nel 2014. Come mai si è in questa situazione in cui la proposta viene dalla minoranza? Auspica che tutti votino favorevolmente.

GUGLIELMI CLAUDIO: era già stato contattato uno studio per procedere con un referendum chiedendo anche un preventivo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la lettura dell'oggetto della proposta di delibera del Sindaco gli interventi dei Consiglieri;

VISTA la presentazione del progetto, da parte della ditta FASSA Srl, allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) in delega alla C.C.I.A.A. di Vicenza, per la realizzazione di una Nuova Unità Produttiva per la produzione di calce avvenuta in data 19/09/2014 con prot. n. CCIAA_VI/VI-SUPRO 0044157/19-09-2014, nonché la domanda di compatibilità Ambientale presentata in data 18/09/2014 alla Regione Veneto e per conoscenza al Comune di Valdastico prot. 4626;

RILEVATO che il 23 settembre 2014 presso l'ex asilo di Forni si è tenuta l'assemblea pubblica prevista dal procedimento V.I.A. idoneo all'approvazione del progetto di cui sopra;

PRESO ATTO come l'approvazione definitiva del progetto potrà avvenire unicamente tramite l'approvazione di apposita variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Valdastico, con la procedura Sportello Unico Attività Produttive (D.P.R. n. 160/2004 e L.R. 55/2012), determinando così nei fatti il potere di veto sull'iniziativa da parte del Consiglio Comunale;

VISTA la richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 3 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale con allegata la proposta di deliberazione (allegato A);

CONSIDERATO che sono state depositate presso il Municipio di Valdastico le raccolte di firme come di seguito elencate:

- Prot. n. 5468 del 03.11.2014 n. 642 firme abitanti residenti nel Comune di Valdastico;
- Prot. n. 5469 del 03.11.2014 n. 45 firme abitanti non residenti nel Comune di Valdastico;
- Prot. n. 5660 del 07.11.2014 n. 122 firme abitanti residenti a Casotto di Pedemonte;
- Prot. n. 5758 del 12.11.2012 n. 39 firme abitanti residenti nel comune di Pedemonte
- Prot. n. 5759 del 12.11.2014 n. 30 firme abitanti residenti nel comune di Lastebasse

CONSIDERATA la natura di atto di indirizzo della presente proposta e la conseguente non necessità dei pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000

CON la seguente votazione resa per alzata di mano:

PRESENTI: n. 10

VOTANTI: n. 10

ASTENUTI: n. 0

FAVOREVOLI: n. 10

CONTRARI: n. 0

DELIBERA

- 1)Di stabilire la contrarietà al progetto presentato per la realizzazione di una Nuova Unità Produttiva impegnando lo stesso Consiglio Comunale e la Giunta Comunale alla manifestazione di tale contrarietà in ogni atto o fatto del progetto in itinere;

Con successiva e separata votazione riportante il seguente esito:

PRESENTI: n. 10

VOTANTI: n. 10

ASTENUTI: n. 0

FAVOREVOLI: n. 10

CONTRARI: n. 0

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto legislativo 18.08.2000 n. 267

Comunicazione Ente - SUAP

Descrizione:

Precisazioni.

Mittente della comunicazione: - UFFICI COMUNE DI VALDASTICO

Evento pubblico: Pubblico

Tipo: Evento manuale

Data creazione: 15/07/2015 14:32:04

Stato: Completo

Protocollo: REP_PROV_VI/VI-SUPRO 0049681/15-07-2015

Riferimento RI: VI/RI/PRA/2014/60035

Mittente della comunicazione

Nome	Tipo	Indirizzo
UFFICI		
COMUNE DI VALDASTICO	PEC	anagrafe.comune.valdastico.vi@pecveneto.it

Destinatari della comunicazione

Nome	Tipo	Indirizzo
Servizio PEC		suap.vi@cert.camcom.it

Note

Con riferimento alla recente comunicazione SUAP del 08/07/2015 Prot. REP_PROV_VI/VI-SUPRO 0047665/08-07-2015, al Comune di Valdastico, relativa ad integrazione documentale con allegato il seguente documento "STUDIO DELLE CONDIZIONI DI STABILITÀ DELLA PARETE LA GIOIA IN RELAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI CALCE DOLOMITICA DI PROPRIETÀ DI FASSA S.R.L.", segnalo quanto segue:

- Nella relazione di questo Ufficio, allegata al verbale della Conferenza Dei Servizi Istruttoria effettuata il 04/03/2015, all'ultimo punto è riportato:

"CONSIDERAZIONI PER LA "Zona di attenzione geologica" del P.A.I. - Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - D.Lgs. 152/2006:

- Le "zone di attenzione" sono definite come "le porzioni di territorio ove vi sono informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui non è ancora stata associata alcuna classe di pericolosità".

L'art. 5, comma 4 delle Norme di Attuazione dispone che "In sede di redazione degli strumenti urbanistici devono essere valutate le condizioni di dissesto evidenziate e la relativa compatibilità delle previsioni urbanistiche. La verifica è preventivamente trasmessa alla Regione che, ove ritenga ne sussista la necessità, provvede all'avvio della procedura di cui all'art. 6 per l'attribuzione della classe di pericolosità". Ciò posto, allo stato attuale, in attesa di una definitiva classificazione da attribuire ai sensi della suindicata normativa alla zona oggetto del nuovo insediamento produttivo, risulta prematuro fornire un qualsiasi parere in merito alla richiesta in argomento.

L'Amministrazione Provinciale, con nota a firma del Dr. Geol. Marco Manferrari, allegata al verbale di cui sopra, assoggetta l'edificazione, per quanto concerne il PAI, al rispetto dell'art. 8 e del comma 3 dell'art. 5 delle NTA del Piano stesso, considerando l'intervento in attuazione agli strumenti urbanistici vigenti.

Visto quanto sopra, essendo invece l'intervento in argomento "in variante allo strumento urbanistico generale", a mio parere, risulta applicabile il comma 4 e non il comma 3 dell'art. 5 delle NTA del PAI che prevede la preventiva verifica della Regione e l'avvio della procedura prevista dall'art. 6.



COMUNE DI VALDASTICO

PROVINCIA DI VICENZA

Largo Savoia 1 - 36040 Valdagno (VI)

C.F. 84001010242 - P. IVA 01513240240

Tel. 0445/745003 - Tel. UTC 0445/745533 - Fax 0445/745566

E-mail: uffsegreteria@comune.valdagno.vi.it

Prot. n. 909

Valdagno, 27.07.2015

Spett.le

Regione Veneto

Dipartimento Ambiente

Sezione Coordinamento Attività Operative

Settore Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli - Cannaregio 99

30121 VENEZIA

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

e, p.c.

Spett.le

SUAP

Piazzale Salvo D'Acquisto n. 3

Thiene 36016 - VI

c.a. arch. Roberto Cacco

thiene.suap@pec.altovicentino.it

Oggetto: Impianto per la produzione di calce Fassa Bortolo - variante al Piano Regolatore Comunale - procedimento n. CCIAA_VI/VI-Supro 0044157/19-09-2014 - Istanza motivata di sospensione del procedimento amministrativo e di rinvio della conferenza decisoria.

premesse che

- è stata fissata, per il giorno 29/07/2015, la conferenza dei servizi decisoria in merito a quanto in oggetto;
- è ancora in corso la procedura di VIA, unitamente a quella di valutazione di assoggettabilità alla valutazione di incidenza ambientale in relazione alla vicinanza ad un SIC (Natura 2000); "Zona di attuazione geologica" P.A.I., art. 5, comma 4 delle Norme di attuazione, attribuzione classe di pericolosità, allo stato attuale, in attesa di una definitiva classificazione da attribuire ai sensi della suindicata normativa alla zona oggetto del nuovo insediamento produttivo, risulta prematuro fornire un qualsiasi parere;
- l'art. 4 della LR. 55/2012 prevede che la conferenza di servizi, nell'ambito dei procedimenti autorizzatori, qualora necessario, valuta la **sostenibilità ambientale**

degli interventi, tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni;

- per tale ragione è assolutamente imprescindibile – oltreché coerente con i principi del giusto procedimento - che, prima di qualsivoglia decisione in ordine alla variazione dello strumento urbanistico comunale, sia acquisito il parere definitivo della Commissione nominata per la valutazione dell'impatto ambientale;
- lo stesso art. 29 comma 1 del D.lgs. 152/2006 stabilisce che la valutazione di impatto ambientale costituisce - per i progetti di opere ed interventi a cui si applicano le disposizioni del decreto - presupposto o parte integrante del procedimento di autorizzazione o approvazione e che i provvedimenti di autorizzazione o approvazione adottati senza la previa valutazione di impatto ambientale, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge.

tanto premesso

- poiché in mancanza del suddetto parere le scriventi amministrazioni non sono nella condizioni di esprimere, per quanto di competenza, anche in sede consiliare, motivato parere in ordine all'insediabilità dell'impianto, in rapporto alle esigenze delle comunità locali rappresentate, con particolare riferimento a quelle ambientali e sanitarie nonché in vista della sottoscrizione della convenzione urbanistica di cui all'art. 5 LR: 55/2012;
- si chiede che il procedimento in oggetto rimanga sospeso fino a quanto non sia stato acquisito agli atti della conferenza dei servizi il summenzionato parere di impatto ambientale e che, per l'effetto la fase decisoria del SUAP sia rinviata a data da destinarsi.

Si confida nel positivo riscontro della presente richiesta e si porgono i migliori saluti.

Valdastico, li 27/07/2015

Il Sindaco di Valdastico

sottoscrivono per adesione



il Sindaco di Pedemonte



SPORTELLO ASSOCIATO di THIENE, CARRÈ, CHIUPPANO, DUEVILLE, LAGHI, LASTEBASSE, MARANO VICENTINO, MONTECCHIO PRECALCINO, PEDEMONTE, TONEZZA DEL CIMONE, VALDASTICO, VELO D'ASTICO, VILLAVERLA		
 sportello associato per le imprese	Piazzale V. Brig. Salvo D'Acquisto n. 3 36016 - THIENE (VI) tel. 0445/804982 - fax. 0445/804838 http://sportellounico.regione.veneto.it thiene.suap@pec.altovicentino.it	

Valdastico, 27/07/2015

Prot. n. 4915/2014
Pratica n. 02015890268-18092014-1417
SUAP rif. prot. n. 45170 del 25/09/2014

COMUNE DI VALDASTICO
UFFICIO TECNICO EDILIZIA URBANISTICA

OGGETTO: Relazione conferenza servizi decisoria del 29/07/2015, relativa al progetto di:
- SUAP - Intervento di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale ex art. 8 del D.P.R. 160/2010 e art. 4 della L.R. 55/2012.
- Comune di Valdastico, Loc. Marogna lungo la S.P. 350.
- Dati Catastali: Foglio 15 particelle nn. 87 e 90, Foglio 16 particelle nn. 302, 303 e 304.

RICHIAMATE:

- La precedente relazione del 27/02/2015 relativa all'istruttoria di questo Ufficio per la realizzazione dell'intervento indicato in oggetto, in particolare il punto relativo alla zona di attenzione geologica del P.A.I. come sotto indicato:

CONSIDERAZIONI PER LA "Zona di attenzione geologica" del P.A.I. – Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – D.Lgs. 152/2006:
- Le "zone di attenzione" sono definite come "le porzioni di territorio ove vi sono informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui non è ancora stata associata alcuna classe di pericolosità".
L'art. 5, comma 4 delle Norme di Attuazione dispone che "In sede di redazione degli strumenti urbanistici devono essere valutate le condizioni di dissesto evidenziate e la relativa compatibilità delle previsioni urbanistiche. La verifica è preventivamente trasmessa alla Regione che, ove ritenga ne sussista la necessità, provvede all'avvio della procedura di cui all'art. 6 per l'attribuzione della classe di pericolosità".
Ciò posto, allo stato attuale, in attesa di una definitiva classificazione da attribuire ai sensi della suindicata normativa alla zona oggetto del nuovo insediamento produttivo, risulta prematuro fornire un qualsiasi parere in merito alla richiesta in argomento.

- La comunicazione, riportata nel riquadro sottostante, effettuata tramite il portale SUAP del 15/07/2015 con la quale il sottoscritto, con riferimento alla comunicazione SUAP del 08/07/2015 al Comune di Valdastico, Prot. REP_PROV_VI/VI-SUPRO 0047665/08-07-2015, evidenziava la necessità di avviare la procedura prevista dall'art. 6 delle N.T.A. del Piano di Assetto Idrogeologico per la definizione della classe di pericolosità.

Con riferimento alla recente comunicazione SUAP del 08/07/2015 Prot. REP_PROV_VI/VI-SUPRO 0047665/08-07-2015, al Comune di Valdastico, relativa ad integrazione documentale con allegato il seguente documento "STUDIO DELLE CONDIZIONI DI STABILITÀ DELLA PARETE LA GIOIA IN RELAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI CALCE DOLOMITICA DI PROPRIETÀ DI FASSA S.R.L.", segnalo quanto segue:
- Nella relazione di questo Ufficio, allegata al verbale della Conferenza Dei Servizi Istruttoria effettuata il 04/03/2015, all'ultimo punto è riportato:
- "CONSIDERAZIONI PER LA "Zona di attenzione geologica" del P.A.I. – Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – D.Lgs. 152/2006:
- Le "zone di attenzione" sono definite come "le porzioni di territorio ove vi sono informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui non è ancora stata associata alcuna classe di pericolosità".
- L'art. 5, comma 4 delle Norme di Attuazione dispone che "In sede di redazione degli strumenti urbanistici devono essere valutate le condizioni di dissesto evidenziate e la relativa compatibilità delle previsioni urbanistiche. La verifica è preventivamente trasmessa alla Regione che, ove ritenga ne sussista la necessità, provvede all'avvio della

procedura di cui all'art. 6 per l'attribuzione della classe di pericolosità". Ciò posto, allo stato attuale, in attesa di una definitiva classificazione da attribuire ai sensi della suindicata normativa alla zona oggetto del nuovo insediamento produttivo, risulta prematuro fornire un qualsiasi parere in merito alla richiesta in argomento.

- L'Amministrazione Provinciale, con nota a firma del Dr. Geol. Marco Manfredari, allegata al verbale di cui sopra, assoggetta l'edificazione, per quanto concerne il PAI, al rispetto dell'art. 8 e del comma 3 dell'art. 3 delle NTA del Piano stesso, considerando l'intervento in attuazione agli strumenti urbanistici vigenti.

- Visto quanto sopra, essendo invece l'intervento in argomento "in variante allo strumento urbanistico generale", a mio parere, risulta applicabile il comma 4 e non il comma 3 dell'art. 5 delle NTA del PAI che prevede la preventiva verifica della Regione e l'avvio della procedura prevista dall'art. 6.

Ciò posto il sottoscritto responsabile dell'Ufficio Edilizia Urbanistica del Comune di Valdastico, esprime parere di sospensione, in mancanza di una specifica indicazione di pericolosità geologica dell'area oggetto dell'intervento, in attesa della conclusione da parte degli Enti preposti della procedura sopra richiamata per la definitiva definizione dalla zona di attenzione geologica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Geom. Carotta Romeo





PROVINCIA DI VICENZA SETTORE URBANISTICA

Domicilio fiscale: Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA - Codice Fiscale, P. IVA 00496080243
Uffici: Palazzo Nievo - Contrà Gazzolle, n. 1 - 36100 VICENZA (VI) - tel. 0444908111 - fax 0444908217
provincia.vicenza@rectip-veneto.net

Prot. n. **51189**

Vicenza, **29 LUG. 2015**

Al Responsabile Sportello Associato Attività Produttive
del Comune di Valdagno

OGGETTO: PARERE DELLA PROVINCIA AI SENSI DELLA L.R. N. 11/2004
DITTA: FASSA SRL
INTERVENTO: REALIZZAZIONE NUOVO COMPLESSO PRODUTTIVO PER PRODUZIONE CALCE IN
COMUNE DI VALDASTICO, LOCALITA' LA MAROGNA, LUNGO LA S.P. VAL D'ASTICO. VARIANTE AL
VIGENTE PRG (ART. 8 D.P.R. 160/2010).
CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA DEL 29.07.2015 ORE 10

PREMESSA

Cronologia relativa all'attivazione della pratica di Sportello Unico: Il responsabile dello Sportello Associato Attività Produttive ha trasmesso, con note acquisite al protocollo provinciale n. 67106/67109 e 67112 del 29.09.2014, la documentazione relativa alla pratica inerente la realizzazione di un nuovo stabilimento industriale richiesto dalla Ditta Fassa srl.

Con nota prot. 4360 del 16.02.2015, acquisita al protocollo provinciale n. 11172 del 17.02.2015, rettificata con nota acquisita al protocollo provinciale n. 11427 del 18.02.2015, il responsabile dello Sportello Associato, ha convocato la conferenza di servizi istruttoria per il giorno 04.03.2015.

Con nota prot. 14782 del 03.03.2015 questa Provincia ha espresso il seguente parere: "Considerata la richiesta della Ditta di rizonizzare l'ambito oggetto dell'intervento in ZTO D1 speciale, si esprime parere negativo, rilevando il contrasto con l'art. 66 delle N.T del piano provinciale, il quale prevede che le nuove aree produttive possono essere individuate solo in ampliamento di aree produttive esistenti, realizzate in continuità ed aderenza ad esse".

Con note, acquisite al protocollo provinciale n. 49153 e 49401 del 21.07.2015 lo Sportello Associato Attività Produttive ha trasmesso nuova documentazione da cui risulta che l'area oggetto d'intervento non viene rizonizzata ma individuata quale ambito destinato ad ospitare l'impianto produttivo per un periodo limitato.

Con note acquisite al protocollo provinciale n. 48766 del 17-07-2015 e n. 49480 del 21.07.2015 ha convocato la conferenza decisoria in data 29-07-2015 ore 10.

Oggetto della richiesta: Trattasi di progetto di Variante al PRG ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e art. 4 della LR 55/2012.

La società Fassa SRL opera da lungo tempo nel settore della produzione di calce.

La richiesta di variante, oggetto del presente sportello, riguarda la realizzazione di un nuovo stabilimento industriale per la produzione di ossido di calcio e magnesio (calce dolomitica) all'interno dell'area di cava La Marogna.

I vari manufatti edilizi da realizzare sono così riassumibili:

- Area con tramogge ricevimento dolomia ed alimentazione del ciclo produttivo, tettoia adiacente
- Manufatto impianto lavaggio della dolomia prima di essere avviata a cottura e trattamento fanghi
- Fabbricato Soffianti, Cabina elettrica di trasformazione, Filtro e silos polverino
- Forno Maetz di calcinazione
- Silos di stoccaggio ossido in uscita dal Forno
- Vagliatura e Silos di stoccaggio Ossido vagliato
- Ricevimento e Raffinazione segatura
- Silos di stoccaggio della segatura
- Locali Officina di manutenzione impianti, Laboratorio controllo materiali e Sala controllo;
- Palazzina Uffici amministrativi, Servizi generali

- Cabina di decompressione del metano
- Cabina elettrica
- Posa (interrata)
- Riserva idrica antincendio e vasca di 1^ pioggia (interrate – nei pressi del parcheggio del Fabbricato "B")
- Tettoia con punto di rifornimento gasolio

L'area interessata dalla variante semplificata è individuata al FG 15° mappali n. 90 – 87 (parte) e FG 16° mappali n. 302-303-304 (parte) del Comune di Valdastico.

Descrizione del tipo di intervento: Nuova localizzazione di attività produttiva.

Parametri urbanistici	PRG vigente	Variante al PRG (richiesta espressa dalla ditta)
Tipo di attività		produzione di ossido di calcio e magnesio (calce dolomitica)
Ambito	E1 b – Area di importanza naturalistica ed ambientale	E1 b - Area di importanza naturalistica ed ambientale.
Superficie Territoriale/Fonciaria (mq)	-	27.300,00 mq Superficie territoriale 21.265,00 mq Superficie fondiaria (I dati derivano dall'elaborato di progetto tav. A07_01_A)
Superficie Coperta (mq)	-	3.666,50
Contrasto con PRG vigente	L'insediamento ricade zona E1 b "Aree di importanza naturalistica ed ambientale" sottoposta alle direttive dell'articolo 25 delle NTA.	

Motivazioni

Stante il carattere straordinario del ricorso alla procedura di Conferenza di Servizi per variante urbanistica ai sensi del DPR 160/2010 sono da considerarsi determinanti le motivazioni della richiesta, al riguardo la Circolare Regionale n. 1/2015 ribadisce il carattere straordinario della procedura di variante, che non ammette applicazioni estensive o analogiche, richiedendo altresì una adeguata motivazione atteso che la pianificazione urbanistica ha il suo fondamento nel perseguimento degli interessi generali della collettività.

Dalla relazione risulta la seguente motivazione: dall'indagine delle aree esistenti è emerso che non sussistevano caratteristiche adatte alla realizzazione dell'impianto, fatto dettato dalla presenza di maggiori fattori sfavorevoli piuttosto che favorevoli e quindi di fatto dalla impossibilità di proporre l'opera senza particolari problematiche in quei siti.

Verificata l'indisponibilità di aree produttive esistenti idonee alla localizzazione dell'impianto, l'azienda ha quindi deciso di approfondire la fattibilità della realizzazione del progetto su un nuovo sito, ovvero sul sito "Area 4", all'interno della cava "La Marogna".

Il personale occupato nell'impianto in esercizio in totale sarà di 20 unità. Considerato che ci sono 4 coppie di turnisti, nello stabilimento saranno presenti al massimo, di giorno 14 persone, mentre la notte solo 2 turnisti oltre al custode residente nell'abitazione.

ASPETTI URBANISTICI

Elementi di contrasto con gli strumenti urbanistici comunali

Il contrasto con lo strumento urbanistico è rappresentato dal fatto che l'insediamento ricade zona E1 b "Aree di importanza naturalistica ed ambientale" sottoposta alle direttive dell'articolo 25 delle NTA.

Verifica compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale [P.T.C.P.] approvato con DGRV n. 708 del 02/05/2012.

Si premette che la rappresentazione grafica del P.T.C.P. consente unicamente la localizzazione di massima dei vari aspetti territoriali ai fini dell'applicazione delle norme tecniche di piano. Dall'analisi congiunta delle tavole e delle norme tecniche di piano emerge, per il caso in esame:

VERIFICA COMPATIBILITA' CON PTCP	Elementi PTCP riferiti all'area di progetto	Considerazioni
Tav. I Carta dei vincoli.	Vincolo paesaggistico zona boscata (D.Lgs 42/2004) e per la presenza di un corso d'acqua	L'intervento non ricade in area produttiva ampliabile, come

	(Torrente Astico). Vincolo idrogeologico. Ambito naturalistico di livello regionale. Fascia di rispetto autostradale (futuro tracciato Valdastico Nord) Il Sito SIC&ZPS IT3220036A (piano dei Sette Comuni) dista circa 3 km dall'ambito d'intervento	individuata nella tav. 4 Sistema insediativo-infrastrutturale del PTCP.
Tav. 2 Carta delle fragilità.	Ambito di cava attiva	
Tav. 3 Carta del sistema ambientale.	L'ambito d'intervento è interessato dalla rete ecologica provinciale, in quanto l'area all'interno di Stepping stone ed in prossimità di corridoio ecologico secondario. All'interno di area carsica.	
Tav. 4 Sistema Insedativo-Infrastrutturale.	Aren NON individuata come produttiva, ricadente in fascia di rispetto autostradale in quanto ambito in prossimità del tracciato dell'autostrada Valdastico nord. L'intervento si colloca lungo la SP 350 Val d'Astico.	
Tav. 5 Sistema del paesaggio.	Aren boscata	

Verifica con la Variante al PAI. L'area oggetto di intervento è posta all'interno di una vasta area di dissesto franoso individuata dall'ITPFI (inventario dei fenomeni franosi in Italia, gestito, per il territorio veneto, dalla Regione del Veneto). Tale area, ai sensi dell'art. 5 delle norme tecniche del PAI è una "zona di attenzione" soggetta alle prescrizioni di cui all'art. 8 stesse norme.

In posizione centrale nell'area d'intervento è inoltre presente una scarpata di degradazione, anch'essa "zona di attenzione", derivante dal PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale). Tale presenza presuppone un possibile pericolo di frana di crollo (caduta massi).

La porzione Nord dell'area di intervento, per una sottile striscia parallela al confine della dell'area stessa, è interessata da pericolosità elevata P3. Solo per tale esigua porzione dell'area d'intervento, si impongono le prescrizioni dell'art. 10 delle norme PAI e non è pertanto consentita l'edificazione.

Ad eccezione dell'area soggetta a pericolosità P3, l'edificazione, per quanto concerne il PAI, è possibile ai sensi dell'art.8 e del comma 3 dell'art.5 delle norme tecniche del piano stesso.

Si evidenzia che con la procedura dello Sportello Unico non è assentibile un progetto relativo ad attività abusiva, per cui non è possibile sanare interventi relativi ad edifici che non siano stati mai legalmente riconosciuti sotto il profilo urbanistico, come esplicitato anche dalla circolare regionale 1/2015.

Si fa presente che, in applicazione dell'atto di indirizzo approvato con DGRV n. 832 del 15.03.2010, in sede di adozione di PAT il Comune per il calcolo della SAU dovrà tener conto delle trasformazioni avvenute con le procedure dello Sportello Unico.

ASPETTI AMBIENTALI

Si rileva che con deliberazione di Consiglio Regionale n. 107 del 05.11.2009, pubblicata sul BUR n. 100 del 08.12.2009, è stato approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA). L'art. 39 delle norme tecniche di attuazione del Piano, dettando nuove disposizioni in materia di acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio:

- al comma 1, prevede che per le superfici scoperte di qualsiasi estensione facenti parte delle tipologie di insediamenti elencate in allegato F del medesimo piano e vi sia la presenza di: a) depositi di rifiuti, materie prime, prodotti, non protetti dall'azione degli agenti atmosferici; b) lavorazione; c) ogni altra attività o circostanza, deve essere valutata la possibilità che il dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente non avvenga o non si esaurisca con le acque di prima pioggia. In tali casi, se il recapito non avvenga in fognatura, l'autorizzazione allo scarico delle acque di prima e seconda pioggia è di competenza della Provincia.

- al comma 3, prevede che i piazzali di estensione superiore o uguale a 2.000 mq a servizio di autofficine, carrozzerie, autolavaggi ed impianti di depurazione di acque reflue nonché i parcheggi e piazzali scoperti di zone residenziali, commerciali o analoghe, di estensione superiore o uguale a 5.000 mq sono soggetti ad autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia da parte della Provincia in quanto acque reflue industriali, a meno che il recapito non avvenga in fognatura.

- al comma 10, pone il divieto alla realizzazione di superfici impermeabili di estensione superiore a 2000 mq fatta eccezione di quanto previsto dal medesimo comma per le superfici ivi indicate ossia superfici a potenziale dilavamento di sostanze

Settore Urbanistico - Provincia di Vicenza - Dirigente arch. Roberto José Bavarese

Responsabile del procedimento: dr.ssa Maria Gabriella Schiavoni

Responsabile istruttoria tecnica: arch. Chiara Zorzan

Documento: P:\Folco\Territorio\SAU\PI\SUA\P_Variassricol\2015\IDITTA_FASSAID+area_Fassa_Conf-Deliberaz_29-07-2015.odt

pericolose - opere di pubblico interesse (strade, marciapiedi) – altre superfici per giustificati motivi e/o non siano possibili soluzioni alternative.

Si fa presente che gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera sono soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del Dlgs 152/2006, pertanto il gestore che intende installare uno stabilimento nuovo o trasferire un impianto da un luogo ad un altro deve presentare domanda di autorizzazione alla Provincia – Settore Ambiente. Il gestore che intende effettuare una modifica dello stabilimento ne dà comunicazione all'autorità competente o, se la modifica è sostanziale, presenta, ai sensi del presente articolo, una domanda di autorizzazione.

Per quanto riguarda la VIA, risulta che la ditta ha attivato la procedura di VIA regionale.

In materia di cave, l'ufficio provinciale competente ha rilevato che la ditta deve richiedere alla Regione l'estinzione della cava e procedere alla ricomposizione ambientale, ossia estinguere il vincolo di cava, prima del rilascio del permesso di costruire.

Il Settore Ambiente in riferimento agli scarichi delle acque meteoriche si è così espresso: "La ditta produce ossido di calcio e magnesio. Rientra pertanto nelle tipologie di insediamenti di cui all'articolo 39 (Allegato F) punto 4.1, commi 1, 3 e 5."

Considerato che per l'intervento in oggetto risulta in corso la procedura di VIA regionale, si ritiene non necessaria la valutazione della sostenibilità ambientale degli interventi, ai sensi della L.R. 55/2012, al fine di evitare la duplicazione nelle valutazioni. Si rinvia, comunque, alla Conferenza di Servizi la decisione sulla necessità di richiedere la Valutazione di Sostenibilità Ambientale da parte della Regione, come previsto dalla circolare regionale 1 del 20.01.2015.

CONCLUSIONI

Vista la nuova documentazione prodotta in data 21.07.2015 al protocollo provinciale nn. 49153 e 49401, si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1. L'area oggetto di intervento, così come proposta dalla Ditta, non viene rizonizzata ma viene individuata quale ambito destinato ad ospitare l'impianto produttivo per un periodo limitato come indicato nella relazione illustrativa e sarà pertanto disciplinata dal progetto in questione.
2. Qualora il Comune considerasse l'opportunità di individuare l'area in questione quale zona "D" o "D speciale", l'intervento risulterebbe in contrasto con l'art. 66 delle N.T del PTCP, il quale prevede che le nuove aree produttive possono essere individuate solo in ampliamento di aree produttive esistenti, realizzate in continuità ed aderenza ad esse.
3. Le aree che sono state assoggettate a procedura di variante urbanistica tramite SUAP, devono essere contrassegnate in cartografia mediante una specifica simbologia dalla quale si comprenda che le modificazioni territoriali sono conseguenti ad una procedura di SUAP. Qualsiasi modifica del progetto assentito è soggetta ad un nuovo procedimento di sportello unico ai sensi della LR 55/2012.
4. L'attuazione degli interventi è subordinata alla stipula di convenzione ai sensi dell'art. 5 della LR 55/2012.
5. In materia di cave, si rinvia al parere dell'Ufficio Cave, sopra riportato.
6. In materia di scarichi di acque meteoriche dei parcheggi e piazzali, si rinvia al parere del Settore Ambiente sopra riportato. Pertanto qualora il recapito non sia la pubblica fognatura dovrà essere chiesta apposita autorizzazione al predetto Settore, ai sensi dell'art. 124, c. 7, del DLGS 152/2006, che si invita a contattare prima dei lavori per la realizzazione degli scarichi.
7. In materia di emissioni in atmosfera non potranno essere attivati gli impianti che producono emissioni fino all'ottenimento della autorizzazione provinciale.

Si fa presente inoltre che:

- trattandosi di procedura straordinaria, la variante urbanistica dovrà argomentare in merito alla convergenza tra l'interesse privato e gli interessi pubblici coinvolti, ovvero dovrà esserci corrispondenza tra l'interesse dell'impresa e l'interesse pubblico ad un equilibrato ed ordinato uso del territorio sia allo sviluppo dell'imprenditorialità, quale fattore di sviluppo dell'intera collettività.
- si demanda al Comune il rispetto dell'art. 4, comma 1-ter del DPR 380/2001, come modificato dall'art. 17-quinquies, comma 1, Legge n. 134 del 2012.
- per quanto concerne il PAI, ad eccezione dell'area soggetta a pericolosità P3, l'edificazione è possibile nel rispetto dell'art.8 e del comma 3 dell'art.5 delle norme tecniche del piano stesso.

- sono fatte salve le prescrizioni o limiti espressi dagli Enti competenti in materia di viabilità, di salvaguardia ambientale e igienico sanitaria, nonché in materia di edilizia, urbanistica, paesaggistica e sicurezza nei luoghi di lavoro.
- l'art. 39 comma 10 delle NTA del PTA vieta la realizzazione di superfici impermeabili di estensione superiore a mq. 2000.
- sono fatti salvi i diritti dei terzi, si rimanda al Comune la verifica di conformità alle norme urbanistiche, la distanza dalle strade e fra fabbricati ed il rispetto dei confini.
- qualora le osservazioni che il Consiglio Comunale intenda accogliere, in fase di approvazione della variante, comportino una sostanziale modifica della variante adottata dalla conferenza di servizi, su tali osservazioni dovrà essere nuovamente acquisito il parere vincolante della conferenza stessa.
- ai sensi dell'art. 39 "trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio" del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, il verbale della Conferenza di Servizi Decisoria sarà pubblicato nel sito web del Comune di Valdagno, all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente".
- l'edificio e le relative pertinenze devono essere utilizzate quale bene strumentale dell'attività oggetto del presente sportello.
- la variante decade se i lavori non vengono iniziati entro 16 mesi dalla sua pubblicazione salvo eventuale proroga comunque non superiore a mesi 12, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55/2012.
- in ragione della natura straordinaria della procedura di variante ex art. 8 del D.P.R. 160/2010 e art. 4 della L.R. 31.12.2012, n. 55, la modifica della disciplina urbanistica è vincolata inescindibilmente al progetto presentato, da cui deriva, pertanto, che la variante produrrà effetti soltanto in funzione della realizzazione del progetto relativo all'attività produttiva descritta, la cui mancata realizzazione determinerà la decadenza della variante stessa ed il ritorno dell'area interessata alla disciplina urbanistica precedente.

Il Dirigente del Settore Urbanistica
incaricato della Verificazione Tecnica Provinciale Urbanistica

